




Capitolo 3



ATTIVITA' PRODUTTIVE

CAPITOLO 3**SEZIONE 3.1****ATTIVITÀ PRODUTTIVE****QUADRO SINOTTICO DEGLI INDICATORI**

N	MC	Descrizione	Stato	Tendenza
4	D	N. di unità locali e di addetti per tipologia di attività produttiva	n.v.	-
5	D	N. di aziende di I classe (n. addetti > 30) e di II classe (n. addetti fra 15 e 30) che producono rifiuti pericolosi	n.v.	-
6	D	N. di aziende soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (D. Lgs. 372/99)	n.v.	-
7	D	N. di attività a rischio di incidente rilevante (artt. 6 e 8 D. Lgs. 334/99)	n.v.	-
8	R	Stato di avanzamento procedura per rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale		-
9	R	N. di istruttorie e di ispezioni sui Sistemi di Gestione della Sicurezza concluse per gli stabilimenti art. 8 effettuate ai sensi del D. Lgs. 334/99		-
10	R	N. di PEE approvati per stabilimenti art. 8 D. Lgs. 334/99		-

LE DETERMINANTI, LE PRESSIONI, GLI IMPATTI

Se le attività produttive rappresentano indubbiamente uno dei principali indici di benessere per una regione, esse costituiscono anche una delle più significative fonti delle pressioni su un territorio, visto che ne utilizzano le materie prime, producono emissioni e originano rifiuti.

Dal censimento ISTAT 2001 risulta che il n. di unità locali (imprese, istituzioni e pubbliche e non profit, lavoratori autonomi) dell'Abruzzo è pari a 96.315 ed è incrementato sensibilmente nell'ultimo decennio. Il settore trainante, per numero di unità, risulta quello del commercio, che prevale in particolare nelle province di Pescara e Chieti.

Gli addetti alle unità locali nel 2001 sono risultati 316.448 e risultano in crescita, dopo una flessione registrata nel 1996; il settore che impiega il maggior numero di addetti è quello manifatturiero, seguito, ma a distanza, dal commercio. Come noto, è proprio l'attività manifatturiera ad essere associata, in genere, ai più significativi impatti sull'ambiente.

Sulla base dei risultati del censimento ISTAT del 2001, i settori trainanti delle attività manifatturiere ed industriali in Abruzzo sono, nell'ordine:

- le industrie tessili e dell'abbigliamento, presenti soprattutto nel teramano;
- la produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo e la fabbricazione di macchine elettriche, prevalente nel chetino;
- la fabbricazione di apparecchiature elettriche ed ottiche, soprattutto in provincia di L'Aquila;
- le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco, rilevanti in particolare nel teramano e nel chietino.

Il n. medio di addetti per unità locale è di 2,3, con una punta di quasi 16 addetti per le attività manifatturiere. La frammentazione del tessuto produttivo comporta la necessità di un maggior numero di controlli ambientali. La realtà abruzzese è ancora più frammentata

rispetto a quella nazionale, poiché la media italiana è di circa 3,8 addetti per impresa.

Sulla base di quanto deriva dall'archivio ASIA dell'ISTAT, in controtendenza rispetto al resto della penisola, dal 2001 al 2003 in Abruzzo si è registrato un leggero incremento del numero di unità locali nel settore manifatturiero; inoltre si è avuto un incremento maggiore della media sia nel settore delle Costruzioni, sia del Commercio e dei Servizi.

Fra le attività produttive, alcune si distinguono perché potrebbero rappresentare una pressione più rilevante, per l'elevato n. di addetti e perché producono rifiuti pericolosi. La Regione e l'Arta hanno selezionato, nell'ambito del tessuto produttivo regionale, le realtà industriali che hanno un n. di addetti superiore a 15 e che producono rifiuti pericolosi. Tali aziende sono state ulteriormente suddivise in aziende di prima (n. di dipendenti > di 30) e seconda classe (n.dip. fra 15 e 30) e sono state sottoposte ad un censimento, effettuato dall'Arta Abruzzo per conto della Regione Abruzzo, volto ad identificare l'attività svolta, i rifiuti prodotti e le sostanze detenute.

Le aziende di I classe sono 292, quelle di seconda classe sono 262. Il maggior numero di aziende è presente nelle province di Chieti e di Teramo. La maggiore densità territoriale si riscontra nel teramano. Allo scopo di valutare le conseguenze di un eventuale dispersione sul terreno di sostanze pericolose nelle aziende di I e II classe, si è valutata la vulnerabilità intrinseca del sito su cui insistono. Si è così verificato che il 17% delle aziende di I classe e il 7% di quelle di II classe è localizzata su un sito a vulnerabilità estremamente elevata, con una punta del 30% per le aziende di I classe nell'aquilano.

Il D. Lgs. 372/99 si applica a talune aziende che sono ritenute impattanti, sia per la tipologia di attività svolta sia per le dimensioni; tali aziende, dette IPPC, devono essere sottoposte ad uno specifico procedimento autorizzatorio delle proprie emissioni ambientali, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA). Le attività che hanno presentato richiesta di AIA in Abruzzo sono 85, con una prevalenza di esse

nella provincia di Teramo, in cui sono presenti diversi allevamenti.

Il D. Lgs. 334/99 prevede che alcune aziende in conseguenza delle sostanze detenute, possono rappresentare un rischio significativo per la sicurezza dei lavoratori e della popolazione limitrofa. Tali attività, definite aziende a rischio di incidente rilevante (RIR), devono effettuare studi specifici, attinenti i rischi connessi con l'attività svolta, essere sottoposte ad un procedimento autorizzatorio specifico ed a verifiche ispettive periodiche. In Abruzzo, il n. di attività RIR è pari a 22, di cui 11 rientrano in art. 8 (a rischio più elevato). La nostra regione ospita una densità di aziende RIR pari a circa 2 aziende/1000 kmq, inferiore rispetto alla media nazionale che è pari a 3,8 aziende/1000 kmq. Il maggior numero di esse è situato in provincia di L'Aquila e di Chieti, anche se il pescarese ospita il maggior n. delle attività a rischio più elevato (art 8). Le attività RIR sono costituite prevalentemente da depositi di GPL, seguiti da stabilimenti chimici.

Le principali pressioni delle attività produttive sull'ambiente sono da ricondursi ai rifiuti prodotti, alle emissioni ed al consumo di materie prime. Per la quantificazione delle emissioni prodotte e dei rifiuti, si rimanda agli specifici capitoli.

LE RISPOSTE

È noto che gli strumenti per diminuire l'impatto ambientale delle attività produttive sono le normative, i controlli, l'incentivazione di sistemi volontari di gestione ambientale.

Per quanto riguarda il n. dei controlli effettuati dall'Arta Abruzzo sulle emissioni ai camini, sugli scarichi, sullo smaltimento dei rifiuti, sul rumore, ecc., si rimanda agli specifici capitoli. In quanto segue, si focalizza l'attenzione sulla specifica attività di controllo svolta dall'autorità competente per le attività a maggior impatto, quelle IPPC e quelle RIR.

La Regione Abruzzo, con DGR 58/04 e con DGR 686/04, ha avviato tutte le istruttorie relative alle attività IPPC; l'ARTA è incaricata dell'istruttoria tecnica, che è effettuata da un apposito gruppo di lavoro multidisciplinare. L'ARTA ha concluso le istruttorie della metà delle aziende, per le quali la Regione Abruzzo ha già stabilito il calendario delle conferenze dei servizi per il rilascio dell'AIA, che si

concluderanno nel 2005. La parte restante delle aziende è stata sottoposta alla prima fase di analisi e per proseguire si è in attesa delle integrazioni richieste.

Per le attività RIR a rischio più elevato in Abruzzo il Comitato Tecnico Regionale dei VVF, integrato così come previsto dall'art. 19 del D. Lgs. 334/99 ha concluso il 73% circa delle istruttorie. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha inoltre disposto l'effettuazione di 8 ispezioni sui sistemi di gestione della sicurezza (pari al 73%). Le Prefetture, d'intesa con le Regioni e gli EE.LL. interessati, hanno approvato il 18,2% dei Piani di Emergenza esterna, atti a fronteggiare eventuali incidenti, ed è in fase avanzata di predisposizione di tutti i restanti Piani.

Per quanto riguarda i Sistemi di Gestione Ambientale, in Abruzzo l'atteggiamento del settore produttivo è piuttosto positivo, in quanto vi sono 174 aziende certificate ISO 14001 (12° in Italia), e 18 siti registrati EMAS (5° posto in Italia). Per i dettagli si rimanda allo specifico capitolo.

N	MC	Descrizione	Stato	Tendenza
4	D	N. di unità locali e di addetti per tipologia di attività produttiva	n.v.	-
Fonte		Copertura spaziale	Copertura temporale	
ISTAT		Regionale	2001	

DESCRIZIONE DELL'INDICATORE

La fonte dei dati riportati è il censimento generale dell'industria effettuato dall'ISTAT nel 2001. L'unità di rilevazione è l'unità locale, intesa come il luogo fisico in cui le unità giuridico-economiche esercitano una o più attività economiche. L'unità giuridico-economica è un'entità organizzativa per la produzione di beni e servizi che fruisce di una certa autonomia decisionale, in particolare, per quanto attiene alla destinazione delle sue risorse correnti.

L'unità locale corrisponde ad un'unità giuridico-economica, o ad una parte dell'unità giuridico-economica, situata in una località topograficamente identificata. Le unità giuridico-economiche sono distinte in imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni nonprofit. Tra le imprese rientrano le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni, province o regioni. Sono assimilati alle imprese anche i lavoratori autonomi ed i liberi professionisti.

SCOPO

L'indicatore fornisce un quadro della situazione produttiva in Abruzzo.

UNITÀ DI MISURA

Numero

Nel 2001 in Abruzzo risultano presenti 96.315 unità locali. Il settore prevalente è il commercio (18,5%), seguito da attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, professionali ed imprenditoriali (12,7%) e dalle costruzioni (6,9%).

Rispetto al 1991 ed al 1996, il trend del n. di unità locali è in crescita, come mostra il grafico seguente; rispetto al 1991, si è avuto un incremento di circa 18.000 unità.

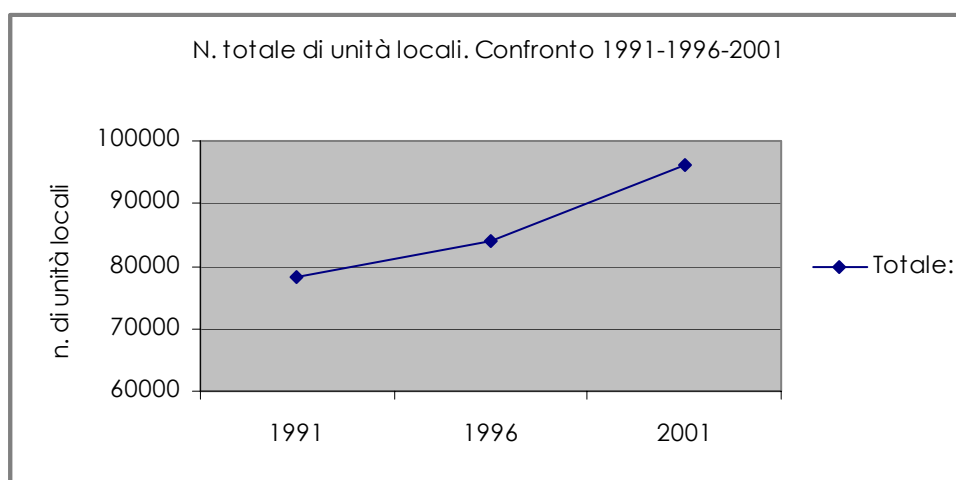


Fig. 3.1 N. di unità locali in Abruzzo: confronto 1991-1996-2001. Fonte: Istat

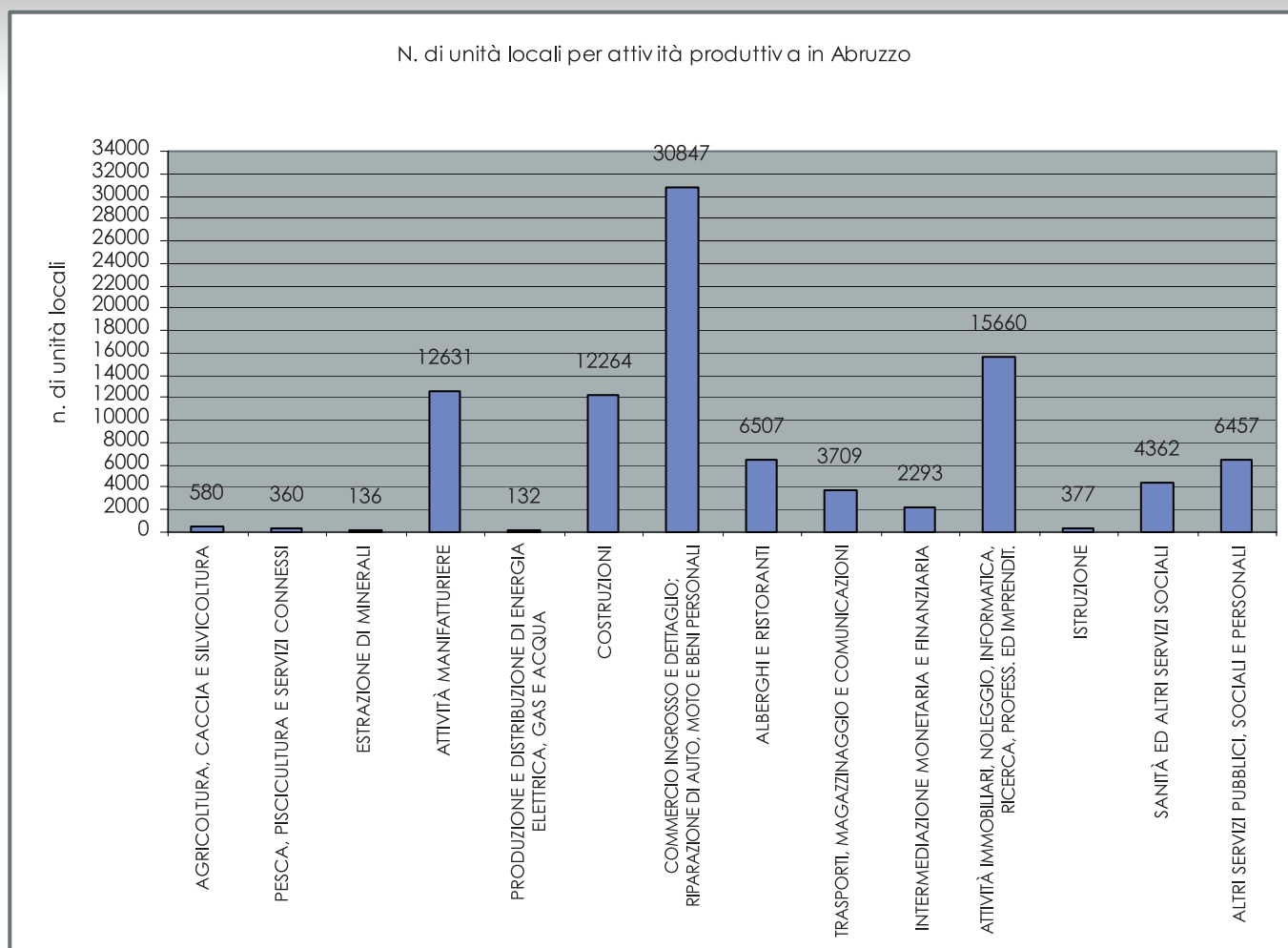


Fig. 3.2 N. di unità locali in Abruzzo nel 2001. Fonte: Istat

Le tabelle seguenti riportano il dettaglio per ciascuna provincia del n. di unità locali suddivise per tipologia. Risulta evidente come le attività manifatturiere sono concentrate so-

prattutto in provincia di Chieti e di Teramo, mentre la maggior percentuale di attività legate al commercio è presente in provincia di Pescara e di Chieti.

Provincia	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	Estrazione di minerali	Attività manifatturiere	Prod. e distr. en. elettrica, gas e acqua	Costruzioni	Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione di auto, moto e beni personali	Alberghi e ristoranti
L'Aquila	122	3	38	2.148	51	3.025	6.698	1.806
Teramo	172	200	27	3.987	21	3.348	7.093	1.785
Pescara	90	90	31	2.715	20	2.629	8.276	1.259
Chieti	196	67	40	3.781	40	3.262	8.780	1.657
Totale:	580	360	136	12.631	132	12.264	30.847	6.507

Tab 3.1 N. di unità locali per tipologia di settore e per provincia nel 2001. Fonte: Istat

Provincia	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Intermediazione monetaria e finanziaria	attività immob., noleggio, informatica, ricerca, profess. ed imprendit.	Istruzione	Sanità e altri servizi sociali	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Tot.
L'Aquila	795	498	3.424	70	1.035	1.262	20.975
Teramo	822	514	3.455	66	847	1.687	24.024
Pescara	1.050	664	4.638	118	1.182	1.692	24.454
Chieti	1.042	617	4.143	123	1.298	1.816	26.862
Totale:	3.709	2.293	15.660	377	4.362	6.457	96.315

Tab. 3.1 (cont.) N. di unità locali per tipologia di settore e per provincia nel 2001 Fonte: Istat.

Il n. di addetti alle unità locali in Abruzzo è di 316.448, suddivisi come da figura. Il settore con il numero maggiore di addetti è senza dubbio quello manifatturiero (18%), seguito dal commercio (12,9%) e dal settore immobiliare, di informatica e di ricerca (8,9%).

Il maggior impatto sull'ambiente delle attività produttive è imputabile alle attività manifatturiere, che hanno, come visto, un forte peso in Abruzzo.

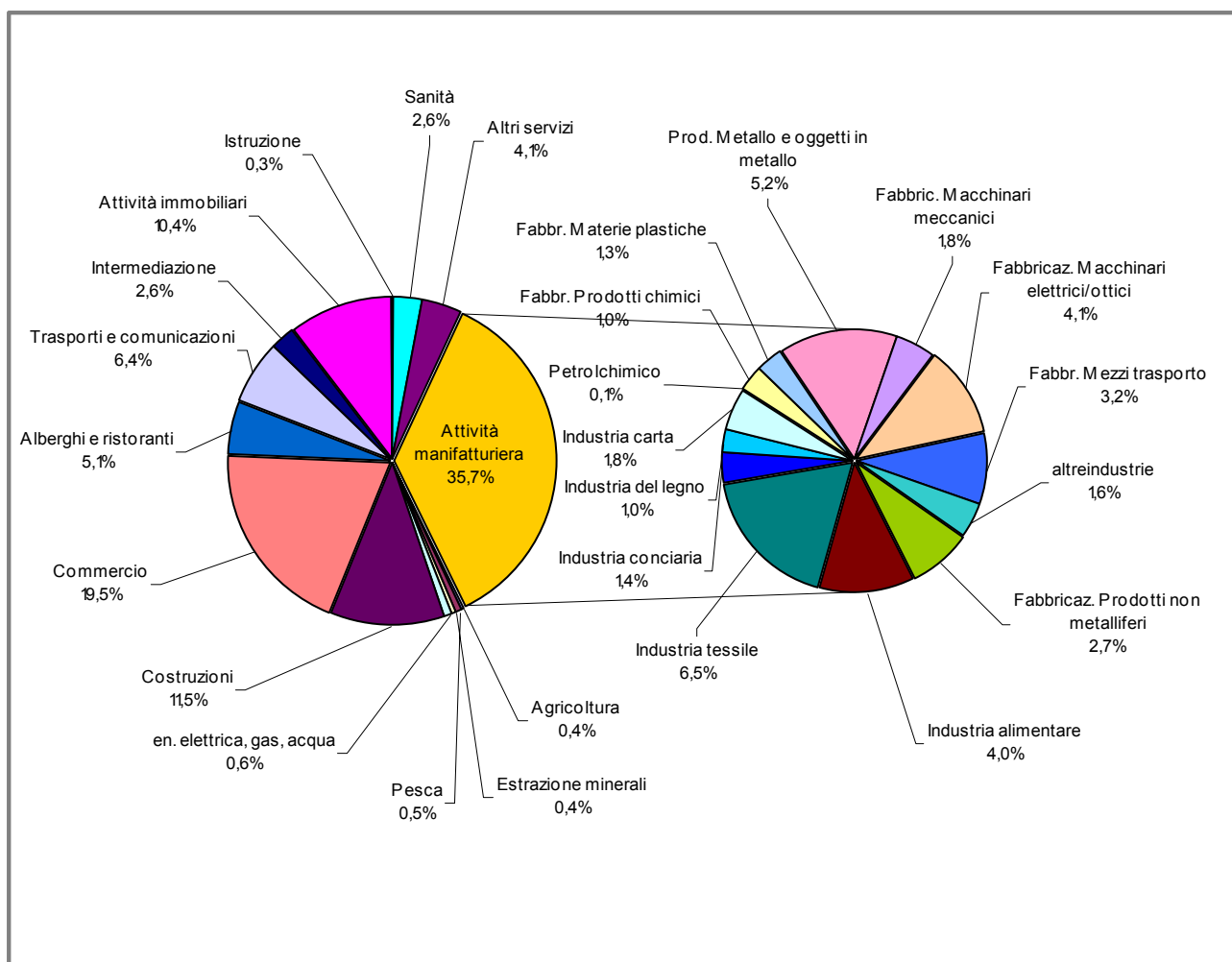


Fig. 3.3 Suddivisione percentuale di addetti alle unità locali nel 2001 in Abruzzo. Fonte: ISTAT

Nella tabella e nella figura seguenti, si riporta il dettaglio provinciale del n. di addetti suddivi-

so per provincia.

Provincia	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	Estrazione di minerali	Attività manifatturiere	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	Costruzioni	Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione di auto, moto e beni personali
L'Aquila	276	3	189	18.942	820	8.301	13.186
Teramo	358	829	149	38.347	382	9.842	14.407
Pescara	192	380	262	18.265	465	8.950	18.163
Chieti	514	348	609	42.480	434	10.844	18.620
Totale:	1.340	1.560	1.209	118.034	2.101	37.937	64.376

Tab. 3.2 N. di addetti nel 2001 suddivisi per tipologia di attività e per provincia. Fonte: ISTAT

Provincia	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Intermediazione monetaria e finanziaria	Attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca, profess. Ed imprendit.	Istruzione	Sanità e altri servizi sociali	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Totale:
L'Aquila	4.209	4.568	1.835	7.441	258	1.907	2.673	64.608
Teramo	4.239	3.326	1.900	7.363	105	1.262	3.816	86.325
Pescara	4.032	7.080	2.487	9.766	263	2.497	3.560	76.362
Chieti	4.362	6.332	2.243	9.781	236	2.915	3.494	103.212
Totale:	16.842	21.306	8.465	34.351	862	8.581	13.543	330.507

Tab. 3.2 (Cont.) N. di addetti nel 2001 suddivisi per tipologia di attività e per provincia. Fonte: ISTAT

Il maggior numero di addetti è occupato nella provincia di Chieti (23,8%), seguita dalla provincia di L'Aquila (19,5%). Raffrontando con la situazione della popolazione delle province, emerge che la provincia con la maggior percentuale di occupati rispetto alla popolazione è quella di Teramo (30,3%) seguita

da quella di Chieti (27,4%), quindi Pescara (25,9%) e infine L'Aquila (21,7%).

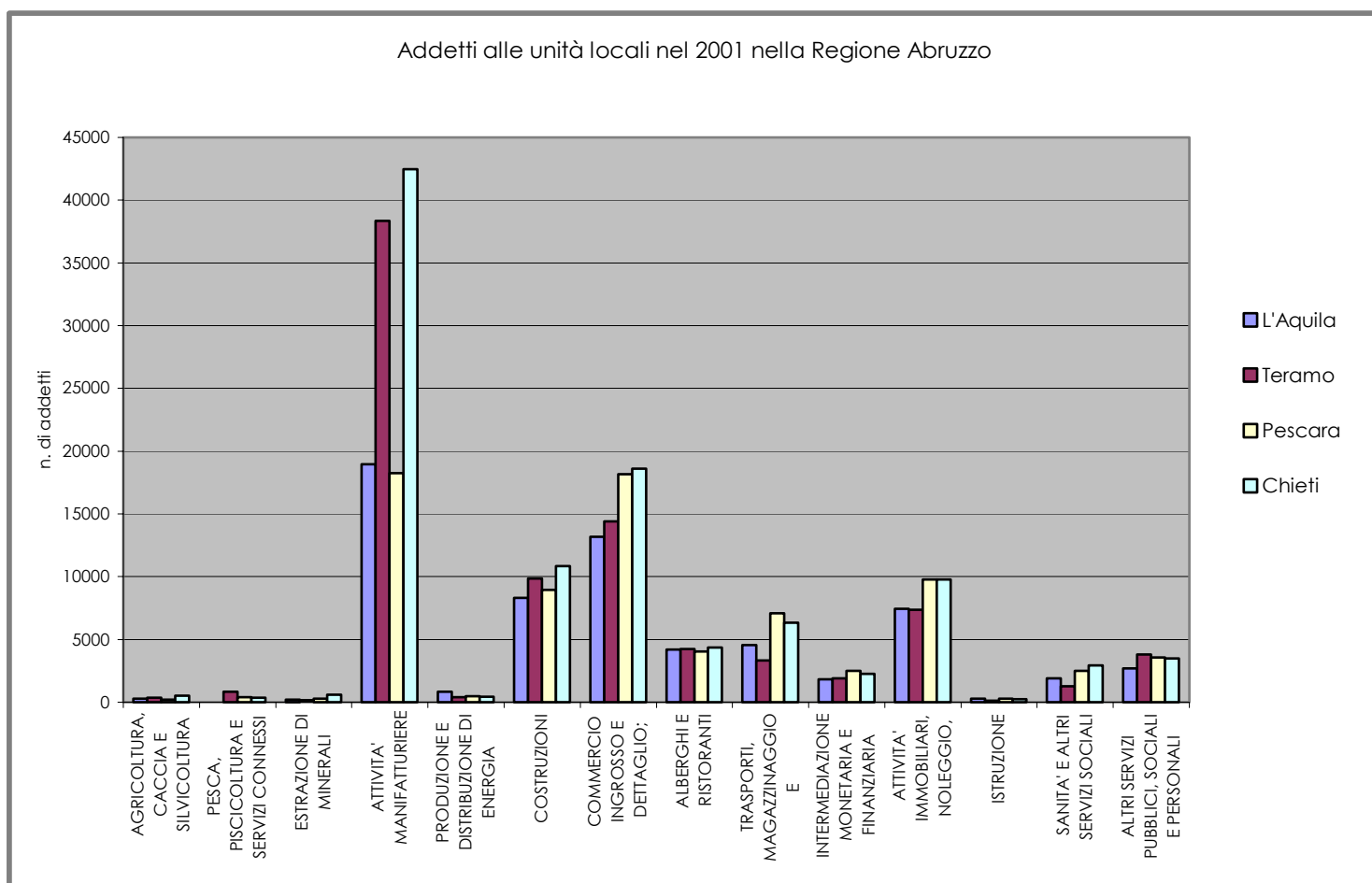


Fig. 3.4 N. di addetti nel 2001 alle unità locali per provincia e per tipologia di attività. Fonte: Istat

Nell'ambito del settore manifatturiero, che costituisce la principale fonte di impatto am-

bientale, la ripartizione del n. di addetti fra le varie attività è riportata nella tabelle seguenti.

	INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO	INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	INDUSTRIE CONCIARIE, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO	FABBRICAZIONE DI PASTA-CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA	FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO COMBUST. NUCLEARI	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
L'Aquila	2.368	819	10	923	1.251	37	1.098	820	495
Teramo	4.267	11.216	3.599	955	1.179	1	383	382	1.182
Pescara	2.297	4.385	121	406	1.982	52	890	465	649
Chieti	4.395	4.922	780	1.176	1.683	163	949	434	1.890
Totale:	13.327	21.342	4.510	3.460	6.095	253	3.320	2.101	4.216

Tab. 3.3 N. di addetti nel 2001 per attività manifatturiera, produzione, distribuzione di en. el., gas e acqua.
Fonte: Istat

	PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE	FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE	FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI	ESTRAZIONE DI MINERALI NON ENERGETICI	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI
L'Aquila	2.572	311	6.256	1.406	317	0	189	1.079
Teramo	4.497	1.271	2.193	1.254	3.344	24	125	3.006
Pescara	2.572	1.409	1.359	534	639	127	135	970
Chieti	7.446	3.084	3.646	7.285	1.079	409	200	3.982
Totale:	17.087	6.075	13.454	10.479	5.379	560	649	9.037

Tab. 3.3 (Cont.) N. di addetti nel 2001 per attività manifatturiera, produzione, distribuzione di en. el., gas e acqua . Fonte: Istat

Effettuando un confronto con i dati degli ultimi censimenti sull'industria effettuati dall'ISTAT, emerge che, dopo una flessione del n.

di addetti alle unità locali registratasi nel 1996, nel 2001 si è avuto un consistente incremento.

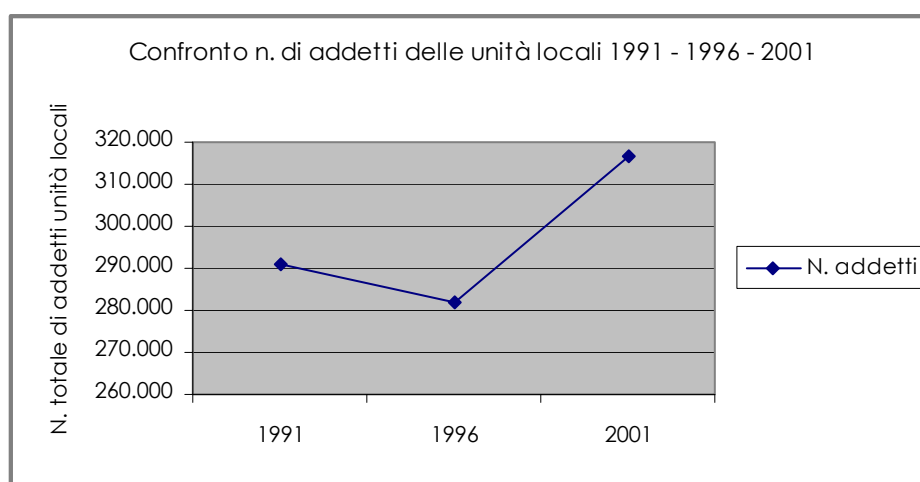


Fig. 3.5 N. di addetti alle unità locali in Abruzzo. Confronto 1991-1996-2001. Fonte: Istat

L'Abruzzo presenta un tessuto produttivo piuttosto frammentato, con una media di 3,4 addetti per unità locale. Le attività manifattu-

riere, l'estrazione di minerali e le aziende produttrici di energia elettrica, gas e acqua pre-

sentano una minore frammentazione, ma comunque non si superano i 16 addetti per unità. Questo implica la necessità di un

maggiore numero di controlli ambientali, con maggiore dispendio di tempo e risorse.

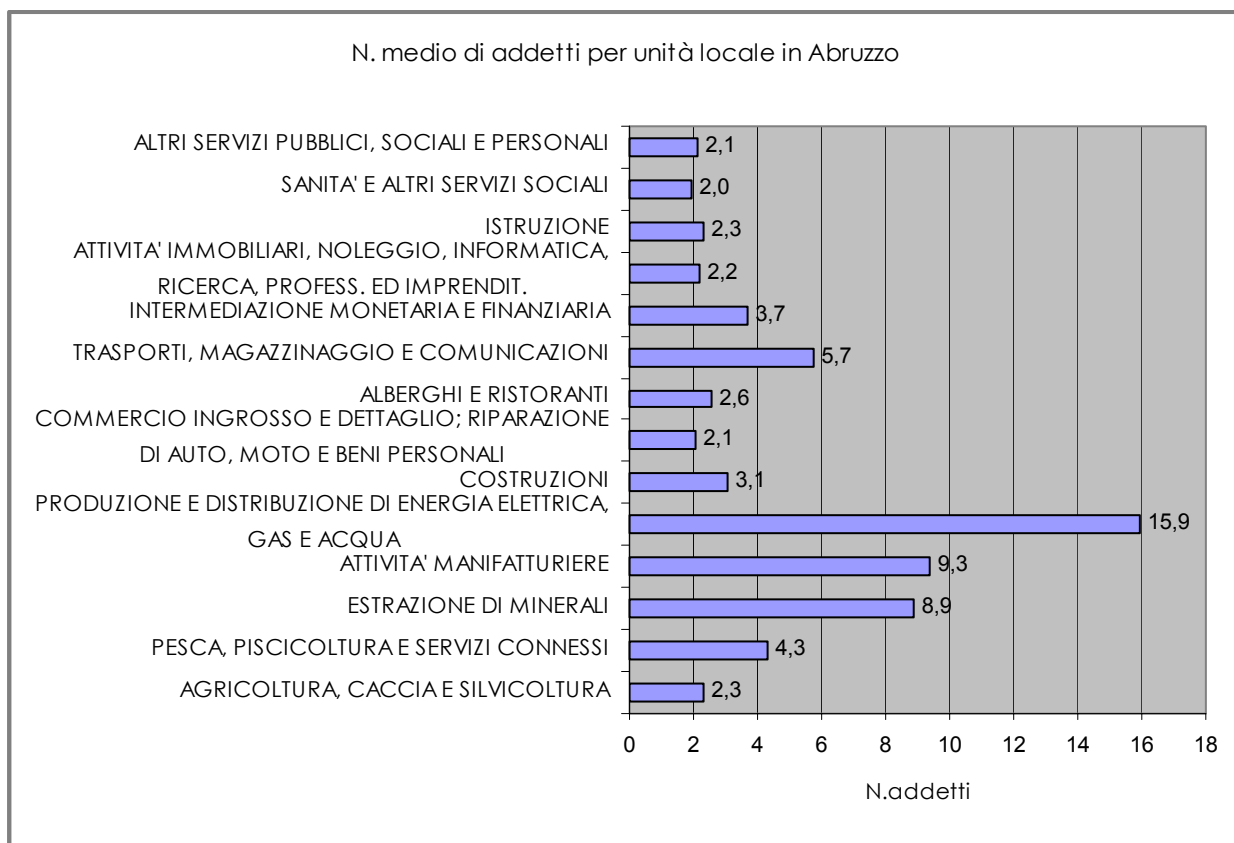


Fig. 3.6 N. medio di addetti nel 2001 per unità locale in Abruzzo. Fonte: Istat

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO
SITUAZIONE DELLE IMPRESE E DELL'OCCUPAZIONE IN ITALIA NEL 2003.
VARIAZIONI IN ITALIA E IN ABRUZZO DAL 2001 AL 2003

(Fonte: ASIA, Archivio Statistico Imprese Attive dell'ISTAT).

PREMESSA

Rispetto ai dati forniti dal censimento generale del 2001, l'archivio ASIA non comprende attività quali l'agricoltura, la pesca, l'amministrazione pubblica, ecc.; i dati non sono quindi direttamente confrontabili, ma forniscono indicazioni chiare circa l'andamento negli altri settori considerati.

SITUAZIONE DELLE IMPRESE E DELL'OCCUPAZIONE IN ITALIA NEL 2003

Dai dati nazionali relativi al 2003, si evidenzia che, in Italia, il 95% delle imprese impiega meno di 10 addetti e solo lo 0,08% delle imprese impiega più di 250 addetti. La dimensione media delle imprese è di 3,8 addetti, mentre nel settore strettamente industriale è di 9 addetti per impresa. Il settore della produzione di energia elettrica rappresenta un caso particolare, con 56 addetti in media.

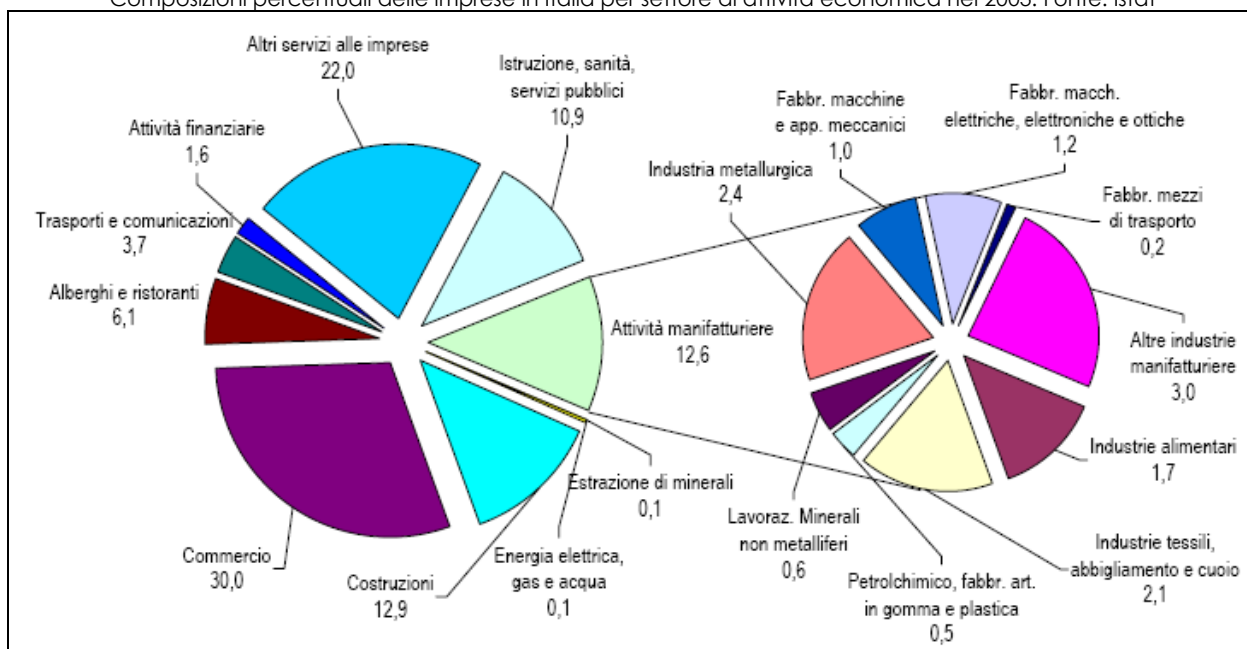
Il settore del terziario prevale sull'industria, sia in termini di addetti sia per numero di imprese.

Il maggior numero di imprese è presente nel "Commercio" (30%), negli "Altri servizi alle imprese" (22%) e nelle "Costruzioni" (12,9%).

In termini di occupazione, il maggior numero di addetti è impiegato dal settore manifatturiero (29,3%), seguito dal Commercio (20,1%).

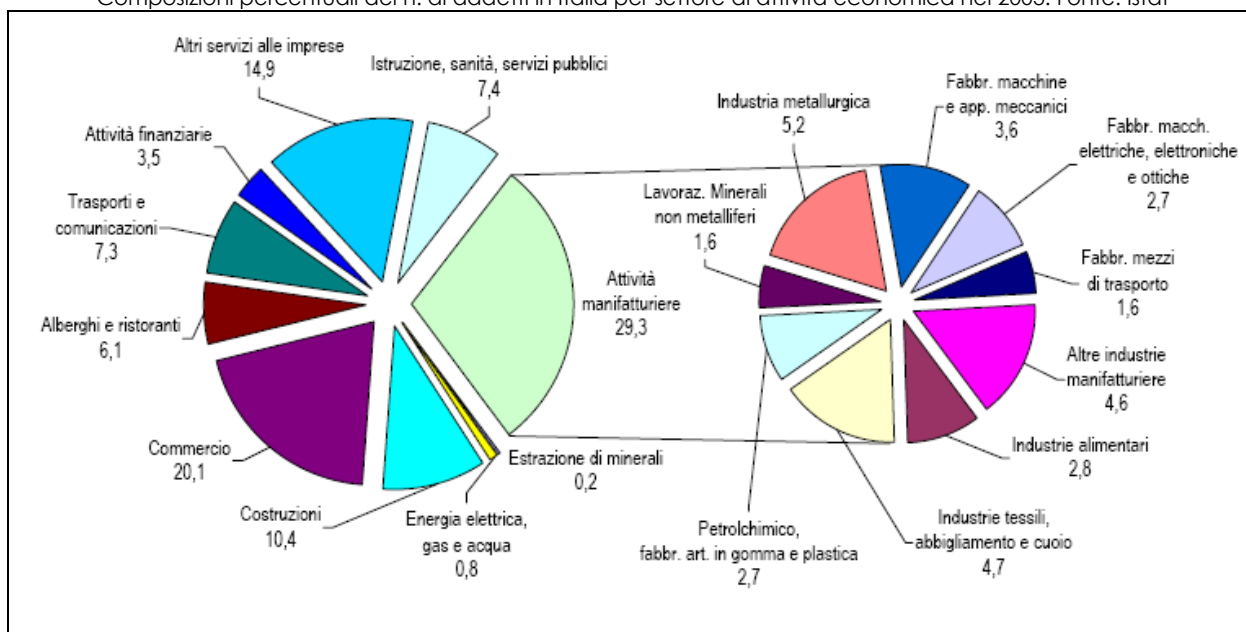
Sul totale manifatturiero l'industria metallurgica rappresenta la quota più rilevante sia di imprese (19%), sia di addetti (18%), seguita dalle industrie tessili (rispettivamente 17% e 16%) e dalle industrie alimentari (13% e 10%).

Composizioni percentuali delle imprese in Italia per settore di attività economica nel 2003. Fonte: Istat



SCHEDA DI APPROFONDIMENTO (cont.)
SITUAZIONE DELLE IMPRESE E DELL'OCCUPAZIONE IN ITALIA NEL 2003.
VARIAZIONI IN ITALIA E IN ABRUZZO DAL 2001 AL 2003

Composizioni percentuali del n. di addetti in Italia per settore di attività economica nel 2003. Fonte: Istat



ANDAMENTO IN ITALIA DAL 2001 AL 2002

Dal 2001 al 2002 l'aumento delle imprese si è assestato intorno allo 0,8%, mentre l'occupazione è cresciuta dell'1,3%. La crescita del n. di imprese è da attribuire ad alcuni settori industriali, quali le industrie alimentari (+2,6%) e le attività dei servizi alle imprese (5,2%). Questi aumenti riescono a compensare le forti flessioni di altri settori, quali l'industria tessile e di abbigliamento (-3,2%) e il petrolchimico (-2,1%).

Sotto il profilo occupazionale, occorre segnalare la forte crescita dell'occupazione nel settore dei servizi (settore alberghiero + 7,5% e commercio + 5%), accompagnata da una stabilità o addirittura una riduzione del numero di imprese; la conseguenza è l'incremento della dimensione media delle imprese.

Il settore delle costruzioni fa registrare una crescita dell'occupazione (+4,2%) e del numero di imprese (+1,3%). La produzione dell'energia elettrica, gas e acqua evidenzia un consistente aumento del numero di imprese (+6%) ed una riduzione dell'occupazione (-1,9%), che porta ad un significativo ridimensionamento della dimensione media delle imprese del settore, conseguente ai processi di riorganizzazione del settore energetico che hanno trovato epilogo tra il 2001 ed il 2002.

ANDAMENTO IN ITALIA DAL 2002 AL 2003

Dal 2002 al 2003 l'aumento delle imprese è piuttosto contenuto (+ 0,7%), mentre è considerevole l'incremento degli occupati (+ 2,8%). I maggiori contributi alla crescita dell'occupazione provengono dai settori delle Costruzioni (+8,9%) e dei Servizi alberghieri e di ristorazione (+ 7,4%). Il comparto manifatturiero mostra una crescita modesta dell'occupazione. Il settore di produzione di energia elettrica, gas e acqua evidenzia un aumento considerevole del numero di imprese (+7,1%) ed una riduzione del 3,6% del n. di dipendenti, che implica un ulteriore ridimensionamento della dimensione media delle imprese del settore.

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO (cont.)

SITUAZIONE DELLE IMPRESE E DELL'OCCUPAZIONE IN ITALIA NEL 2003.

VARIAZIONI IN ITALIA E IN ABRUZZO DAL 2001 AL 2003 ANDAMENTO IN ABRUZZO DAL 2001 AL 2003

In Abruzzo, sul totale delle attività produttive rilevate dall'ASIA, rispetto alla media nazionale è leggermente prevalente il settore del Commercio (39% delle imprese contro una media del 36,5%) a discapito dei Servizi (34,8% delle imprese contro una media del 37,8%).

Dal 2001 al 2002, a differenza del resto d'Italia (-1,0%), non si è registrata alcuna flessione nel numero di imprese nel settore manifatturiero. D'altra parte, in controtendenza rispetto alla media nazionale (+1,3%), si è verificata una flessione nel settore delle costruzioni (-0,9%).

Dal 2002 al 2003 la situazione delle imprese abruzzesi è stata significativamente migliore della media nazionale. Infatti si è verificato un aumento del n. di imprese nel settore delle costruzioni (+3,4%) maggiore di quello, già molto positivo, della media nazionale (+3,1%). Inoltre il settore manifatturiero ha presentato un saldo positivo (+0,8%), a differenza del calo (-1,5%) che ha interessato l'Italia in generale. Il settore dei Servizi, infine, ha registrato un incremento più significativo (+2,6%) rispetto al resto dell'Italia (+ 1,8%).

Imprese per settore economico e regione - anno2003 - valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al 2002.

REGIONI	Imprese					Variazioni % 2003/2002				
	Settori economici				Totale	Settori economici				Totale
	Industria	Costruzioni	Commercio e alberghi	Altri servizi		Industria	Costruzioni	Commercio e alberghi	Altri servizi	
Piemonte	43.270	50.062	112.266	123.228	328.826	-1,8	2,1	-1,2	1,2	0,1
Valle d'Aosta	905	2.167	4.043	4.281	11.396	0,3	2,4	0,0	0,6	0,7
Lombardia	109.549	103.847	225.015	332.452	770.863	-2,1	2,8	-0,9	2,2	0,7
Trentino-A.A.	8.228	11.501	31.092	27.734	78.555	-1,5	2,6	0,4	3,5	1,6
Veneto	60.264	56.416	125.222	142.541	384.443	-1,7	3,7	-0,2	2,8	1,2
Friuli-V.G.	11.126	11.987	30.195	33.296	86.604	-1,3	3,3	-1,9	1,5	0,1
Liguria	10.792	16.762	48.388	50.743	126.685	-1,4	2,5	-1,3	0,6	-0,1
Emilia-Romagna	50.622	52.355	116.474	147.661	367.112	-1,2	4,2	-0,9	2,2	1,0
Toscana	50.839	42.742	108.091	118.657	320.329	-2,5	3,9	-0,7	1,9	0,6
Umbria	9.175	9.227	23.205	24.425	66.032	-1,6	3,6	-1,0	1,8	0,6
Marche	21.491	16.974	43.064	44.309	125.838	-0,2	4,9	-0,7	2,6	1,3
Lazio	29.581	41.177	139.019	172.748	382.525	-2,3	2,0	-0,3	1,7	0,7
Abruzzo	11.983	12.557	35.866	32.767	93.173	0,8	3,4	-0,1	2,6	1,4
Molise	2.252	2.894	8.101	6.632	19.879	-0,7	4,4	0,4	-1,0	0,3
Campania	36.639	31.327	148.336	110.586	326.888	-1,4	1,8	0,1	1,3	0,5
Puglia	29.466	27.092	104.358	75.914	236.830	-1,7	3,4	0,6	1,2	0,8
Basilicata	3.896	4.696	14.098	11.803	34.493	-0,1	1,4	0,7	0,6	0,7
Calabria	11.737	12.129	50.374	34.810	109.050	-0,1	4,6	-0,6	0,7	0,4
Sicilia	28.212	28.662	119.031	87.672	263.577	-0,5	2,9	-0,1	0,7	0,4
Sardegna	10.999	13.783	41.886	35.619	102.287	1,1	4,8	0,2	2,3	1,6
NORD-OVEST	164.516	172.838	389.712	510.704	1.237.770	-1,9	2,6	-1,0	1,8	0,5
NORD-EST	130.240	132.259	302.983	351.232	916.714	-1,5	3,7	-0,6	2,5	1,1
CENTRO	111.086	110.120	313.379	360.139	894.724	-2,0	3,3	-0,5	1,9	0,7
SUD E ISOLE	135.184	133.140	522.050	395.803	1.186.177	-0,7	3,1	0,1	1,2	0,7
Italia	541.026	548.357	1.528.124	1.617.878	4.235.385	-1,5	3,1	-0,4	1,8	0,7

Fonte: Istat, Archivio Statistico delle Imprese Attive

(Fonte: ASIA, Archivio Statistico Imprese Attive dell'ISTAT).

N	MC	Descrizione	Stato	Tendenza
5	D	N. di aziende di I (N. di addetti > 30) e II classe (N. di addetti fra 15 e 30) che producono rifiuti pericolosi	n.v.	-
Fonte		Copertura spaziale	Copertura temporale	
ARTA		Provinciale	2003	

DESCRIZIONE DELL'INDICATORE

Nel corso del 2003-2004 l'ARTA ha effettuato, per conto della Regione Abruzzo, un censimento dei siti industriali più significativi dal punto di vista dell'impatto ambientale, individuati sulla base del numero di addetti (>15) e della tipologia di rifiuti prodotti, selezionando solo le aziende che producono rifiuti pericolosi. Il Censimento è stato effettuato dal Gruppo Siti Inquinati dell'ARTA, costituito da professionalità multidisciplinari.

Le attività industriali così individuate sono state suddivise in due categorie, la prima comprende quelle con n. di addetti superiore a 30

(I classe) e la seconda quelle con numero di addetti fra 15 e 30 (di II classe).

SCOPO

Lo scopo dell'indicatore è di fornire un quadro della pressione esercitata in Abruzzo dalle attività produttive che producono rifiuti pericolosi e che hanno un significativo numero di addetti.

UNITÀ DI MISURA

Numero.

Il n. di aziende di I classe in Abruzzo è pari a 292; le aziende di II classe sono 262. Il maggior numero di aziende di I e II classe è situato in provincia di Chieti; la maggiore densità sul

territorio, sia per le aziende di I classe, sia di II classe, si riscontra in provincia di Teramo; la provincia di L'Aquila presenta la densità minore.

Provincia	N. Aziende		N. Totale	N. aziende I classe /100 km ²	N. aziende II classe /100 km ²	N. totale aziende/100 km ²
	I classe	II classe				
L'Aquila	50	40	90	1,00	0,80	1,80
Chieti- Vasto/S.Salvo	113	104	217	4,36	4,02	8,38
Pescara	25	48	73	1,28	2,46	3,73
Teramo	104	70	174	8,47	5,70	14,17
Totale	292	262	554	2,71	2,43	5,14

Tab. 3.4 Distribuzione territoriale aziende di I e II classe.
Fonte: Gruppo Siti Inquinati Arta Abruzzo / Regione Abruzzo

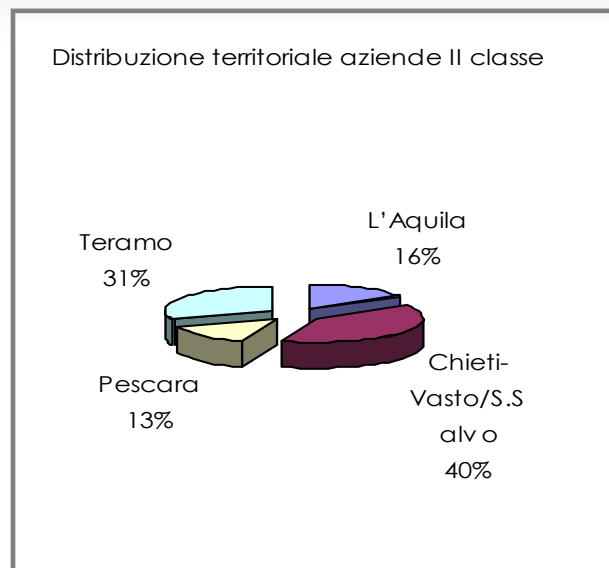
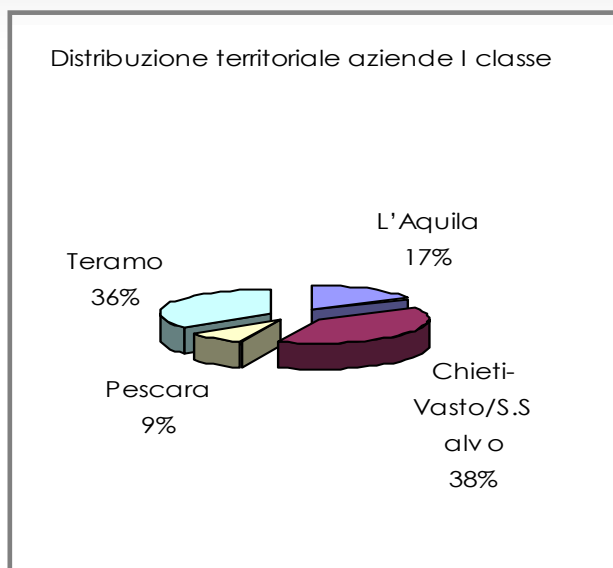


Fig. 3.7 Distribuzione territoriale aziende di I e II classe.
Fonte: Gruppo Siti Inquinati Arta Abruzzo / Regione Abruzzo

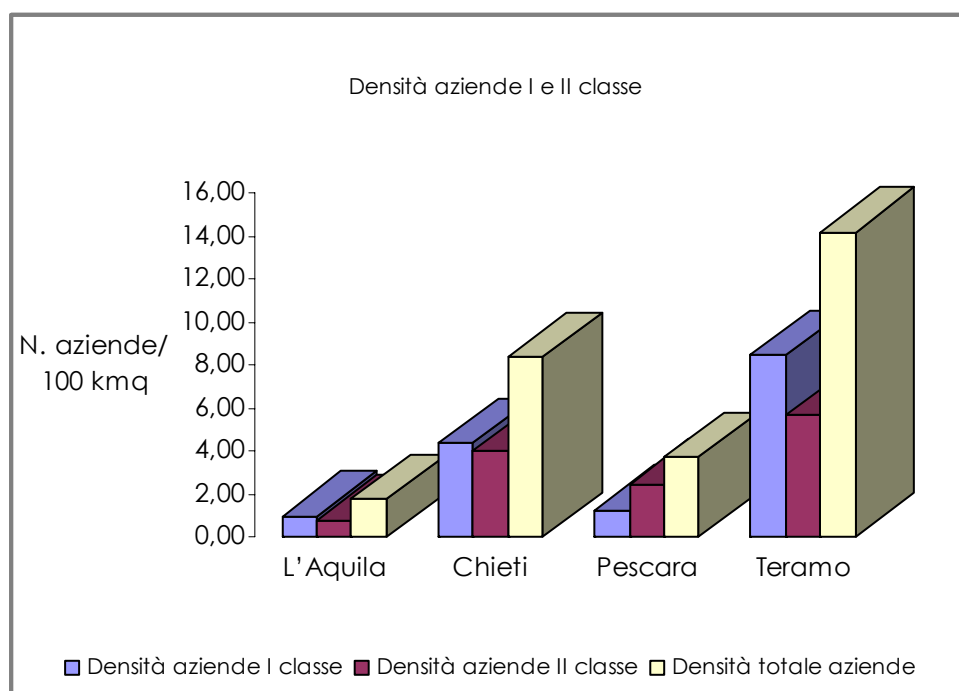
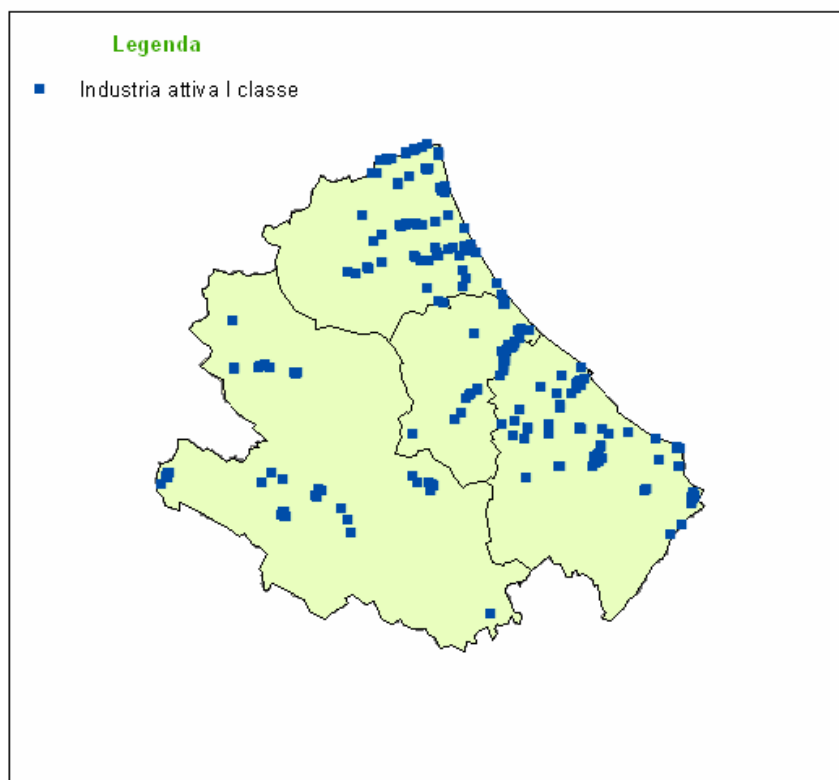


Fig. 3.8 Densità territoriale aziende di I e II classe. Fonte: Gruppo Siti Inquinati Arta Abruzzo / Regione Abruzzo



0 12.150 24.300 48.600 72.900 97.200
Meters

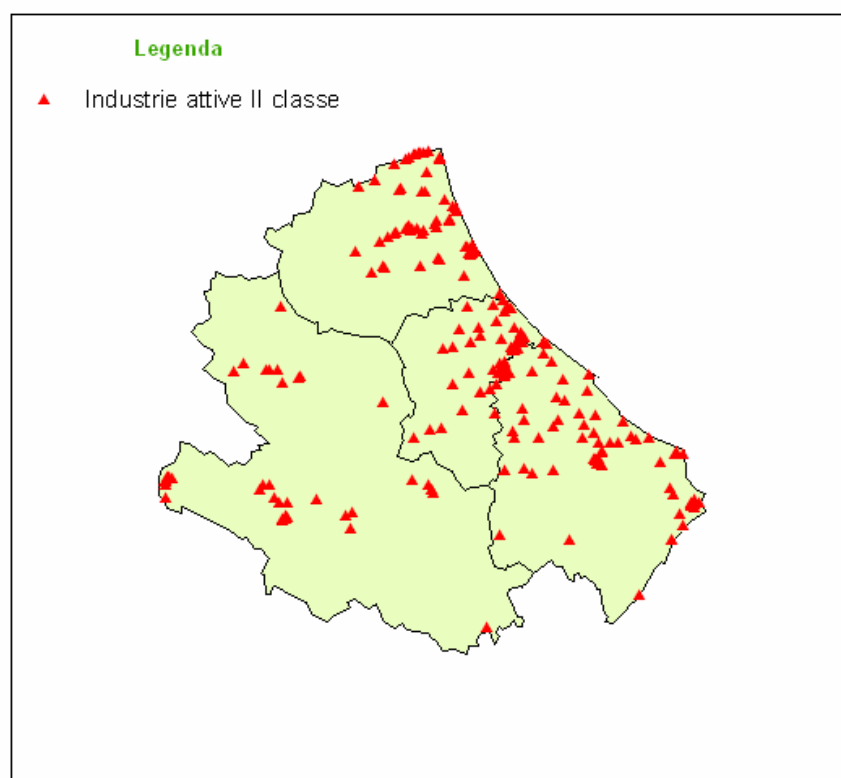


Fig. 3.9 Distribuzione territoriale aziende di I e II classe.
Fonte: Gruppo Siti Inquinati Arta Abruzzo / Regione Abruzzo

Presso le aziende di I e II classe, il Gruppo Siti Inquinati dell'ARTA ha effettuato un sopralluogo conoscitivo, finalizzato a reperire informazioni attinenti il processo produttivo, le sostanze detenute, i rifiuti prodotti; tali informa-

zioni sono state inserite in una banca dati, descritta nel cap.11.

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalle suddette attività, si riporta il prospetto seguente.

Provincia	RIFIUTI PERICOLOSI (t)	RIFIUTI NON PERICOLOSI (t)
AQ	4.336,2	63.640
CH	31.678,1	801.611
PE	47.905,9	1.243.383
TE	42.201,4	172.355

Tab. 3.5 Prospetto quantità di rifiuti non pericolosi prodotte dalle aziende di I classe nell'anno 2002 suddivisi per provincia. Fonte: Gruppo Siti Inquinati ARTA Abruzzo/Regione Abruzzo

I rifiuti prodotti in maggiore quantità dalle attività di I classe nelle rispettive province sono

riportati di seguito.

Provincia	Codice CER	Quantità (t)	Descrizione
Pescara	150106	555.475,6	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti) - imballaggi di materiali misti
	120105	357.035,0	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica - Limatura e trucioli di materiali plastici
Chieti	150101	247.227,2	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti) - imballaggi di carta e cartone
	150106	154.101,3	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti) - imballaggi di materiali misti
Teramo	070199	107.700,0	Rifiuti da processi chimici organici - rifiuti non specificati altrimenti
	060104*	19.400,0	Rifiuti dei processi chimici inorganici acido fosforoso e fosforico
L'Aquila	030311	18.913,6	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone. fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
	120101	10.648,7	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica - limatura, scaglie e polveri di materiali ferrosi

Tab. 3.6 Prospetto codici CER dei rifiuti prodotti in maggiore quantità dalle aziende di I classe per provincia. Fonte: Gruppo Siti Inquinati ARTA Abruzzo/Regione Abruzzo

Allo scopo di valutare le possibili conseguenze di un'eventuale contaminazione del terreno da parte delle aziende di I e II classe, il Gruppo Siti Inquinati dell'ARTA ha inoltre effettuato una valutazione della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi in corrispondenza delle aziende, utilizzando il metodo SINTACS, descritto in dettaglio nel cap.11. È necessario evidenziare che il SINTACS è stato utilizzato per definire la vulnerabilità dell'acquifero direttamente al di sotto dei siti industriali attivi considerandoli puntuali, senza effettuare una di-

scretizzazione dell'area mediante un formato a griglia ad elementi finiti quadrati (EFQ) di lato congruo con la scala di restituzione. La metodologia valuta la vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi prescindendo dagli elementi di pericolosità presenti sullo stesso (es. presenza di sorgenti d'inquinamento, sversamenti, ecc.) e pertanto l'indice ottenuto può essere utilizzato per prevedere le azioni da intraprendere in caso di emergenze ambientali.

Provincia	Grado di vulnerabilità					
	EE	E	A	M	B	EB
L'Aquila	15	9	26	0	0	0
Chieti/Vasto-S.Salvo	29	14	48	18	1	3
Pescara	6	1	16	1	1	0
Teramo	0	0	67	37	0	0
Totale	50	24	157	56	2	3

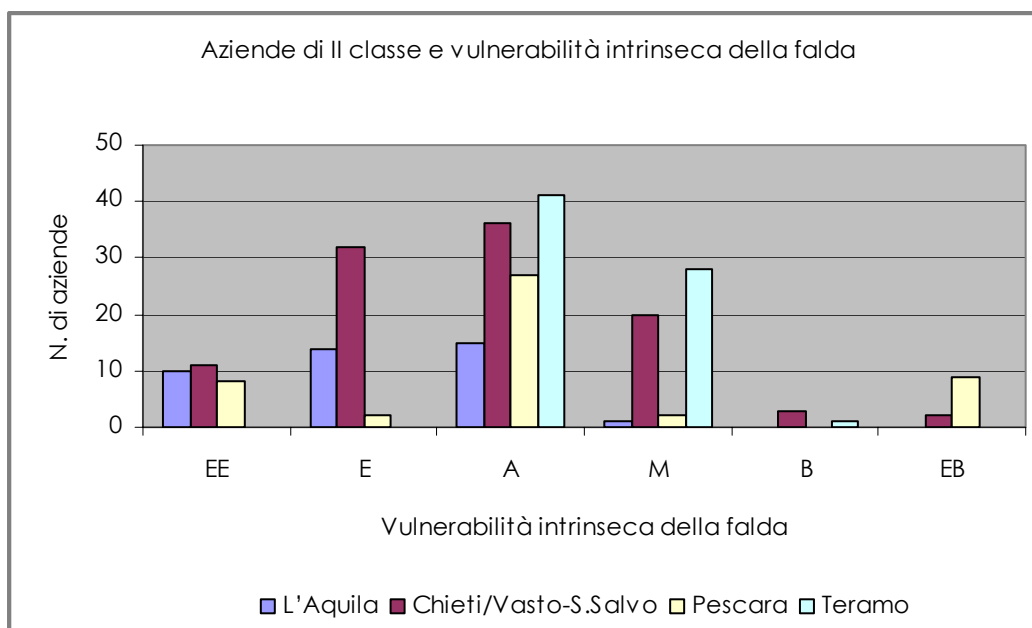
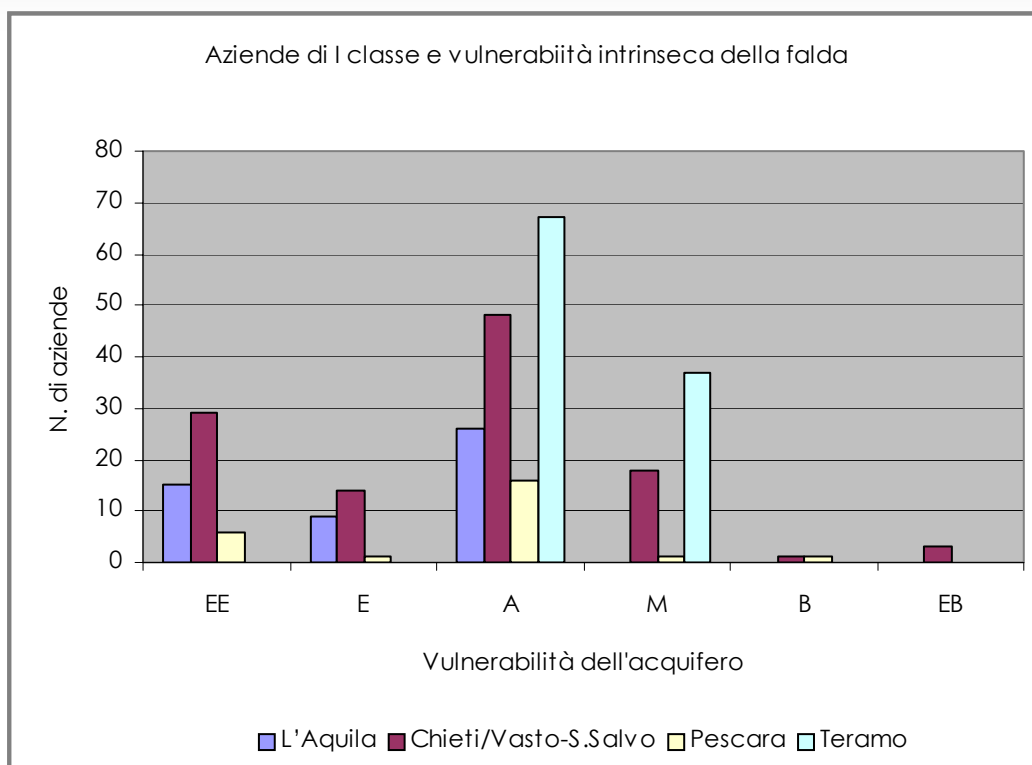
Legenda	EE	Estremamente Elevato
	E	Elevato
	A	Alto
	M	Medio
	B	Basso
	EB	Estremamente Basso

Tab.3.7 Vulnerabilità dell'acquifero in corrispondenza dei siti di II classe.
Fonte: Gruppo Siti Inquinati Arta Abruzzo / Regione Abruzzo

Provincia	Grado di vulnerabilità					
	EE	E	A	M	B	EB
L'Aquila	10	14	15	1	0	0
Chieti/Vasto-S.Salvo	11	32	36	20	3	2
Pescara	8	2	27	2	0	9
Teramo	0	0	41	28	1	0
Totale	19	34	104	50	4	11

Legenda	EE	Estremamente Elevato
	E	Elevato
	A	Alto
	M	Medio
	B	Basso
	EB	Estremamente Basso

Tab. 3.8 Vulnerabilità dell'acquifero in corrispondenza dei siti di I classe.
Fonte: Gruppo Siti inquinati Arta Abruzzo / Regione Abruzzo



Figg. 3.10 e 3.11 Distribuzione aziende per provincia e per vulnerabilità dell'acquifero.
Fonte: Gruppo Siti Inquinati Arta Abruzzo / Regione Abruzzo

**SCHEMA DI APPROFONDIMENTO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER LA PREVENZIONE E IL
CONTROLLO INTEGRATI DELL'INQUINAMENTO**

La Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) è lo strumento che la Comunità Europea si è data per prevenire e ridurre l'inquinamento attraverso la promozione delle attività produttive industriali più pulite, quelle cioè che utilizzano le migliori tecnologie disponibili (BAT, Best Available Technologies).

La Direttiva IPPC chiede ai Paesi Membri di adottare un nuovo atteggiamento nei confronti delle aziende la cui attività comporta un maggiore impatto ambientale:

- occorre coordinare l'attività delle Autorità Competenti al rilascio delle diverse autorizzazioni ambientali (relative ad aria, suolo, acqua), in modo da garantire un approccio integrato volto alla semplificazione e razionalizzazione delle procedure autorizzative;
- le fasi autorizzative e di controllo non devono più consistere in una semplice verifica della conformità alle norme ed alle prescrizioni di legge; i valori limite di emissione sono funzione della tecnologia impiegata, che deve essere la migliore tecnologia disponibile (non solo la migliore tecnologia impiantistica, ma anche la migliore gestione di essa), compatibile con costi sostenibili. Inoltre occorre tenere presenti gli obiettivi di qualità ambientale fissati per il territorio su cui insiste l'impianto.

L'individuazione delle migliori tecnologie disponibili è affidata ad una serie di gruppi tecnici, coordinati dal Centro Comunitario di Ricerca di Siviglia, che redigono i documenti di riferimento per l'individuazione delle migliori tecnologie (BAT Reference Documents).

Il D. Lgs. 372/99 ha recepito in Italia la Direttiva IPPC unicamente per gli impianti esistenti, appartenenti alle tipologie elencate nell'allegato I al Decreto.

La parte della Direttiva relativa ai nuovi impianti ed alle modifiche sostanziali agli impianti esistenti, è stata recepita con D.Lgs 59/05.

Le attività esistenti che ricadono nell'applicazione del Decreto devono presentare una domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, nella quale devono indicare alcune informazioni, quali: tipo di attività svolta, materie prime utilizzate ed ausiliari di processo, emissioni prodotte per ogni matrice ambientale, tecnologia utilizzata, sistemi di abbattimento delle emissioni, misure previste per ridurre i rifiuti prodotti, sistemi di sicurezza adottati per prevenire eventi incidentali, ecc.

L'autorizzazione, rilasciata dal Ministero dell'Ambiente (per le tipologie di impianti soggetti a VIA nazionale) o dalla Regione (per gli altri impianti IPPC), sostituirà tutte le autorizzazioni ambientali e durerà 5 anni (8 anni per i siti registrati EMAS, che potranno procedere al rinnovo mediante autocertificazione).

Il termine ultimo per tutte le aziende soggette ad IPPC per l'adeguamento alle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è il 30/10/2007. Questo termine non può essere prorogato dallo Stato italiano senza incorrere in una procedura di infrazione europea.

Fino al rilascio dell'AIA ed all'adeguamento del Gestore alle prescrizioni fissate nell'autorizzazione, si applicano agli impianti esistenti le disposizioni relative alle autorizzazioni previste dalla vigente normativa ambientale (inquinamento atmosferico, idrico, acustico, del suolo, rifiuti).

La Regione Abruzzo, con DGR n. 58 del 13.02.2004, ha individuato nella propria Direzione Ambiente Turismo Energia, l'Autorità Competente al rilascio dell'AIA. Con DGR n. 686 del 09 agosto 2004 la stessa ha altresì provveduto ad approvare la modulistica, i calendari e le tariffe per l'istruttoria tecnica, che sono disponibili anche sul sito web della Regione (www.regione.abruzzo.it).

In Abruzzo, le istruttorie sono state avviate per tutte le aziende che hanno presentato richiesta di AIA. L'ARTA ha il compito di fornire il supporto tecnico alla Regione in fase di rilascio di autorizzazione ed effettuare i controlli presso gli impianti, sia in fase di rilascio sia a seguito dell'autorizzazione, per verificare la regolarità delle misure di prevenzione dell'inquinamento adottate.

Le istruttorie sono state effettuate dal Gruppo IPPC dell'ARTA, costituito da professionalità multidisciplinari (ingegneri chimici, ingegneri ambientali, biologi, chimici, laureati in scienze ambientali, ecc.). Il Gruppo, dopo apposita formazione sulla normativa ambientale, ha effettuato un accurato studio delle BAT in modo da acquisire le competenze necessarie per effettuare le istruttorie.

N	MC	Descrizione	Stato	Tendenza
6	D	N. di aziende soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale	n.v.	-
Fonte		Copertura spaziale	Copertura temporale	
ARTA		Provinciale	2003-2004	

DESCRIZIONE DELL' INDICATORE

Fra le attività produttive alcune sono soggette, ai sensi del D.Lgs 372/99 (sostituito dal D.Lgs 59/05) ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) per la prevenzione ed il controllo integrati dell'inquinamento (aziende IPPC), in quanto aziende a significativo impatto ambientale. La maggior parte di queste ultime sono ricomprese fra quelle di I o II categoria di cui al paragrafo precedente. Fanno eccezione le discariche e la maggior parte delle attività zootecniche.

SCOPO

L'indicatore fornisce il quadro delle attività, non esclusivamente industriali, a maggior impatto ambientale;

UNITÀ DI MISURA

Numero

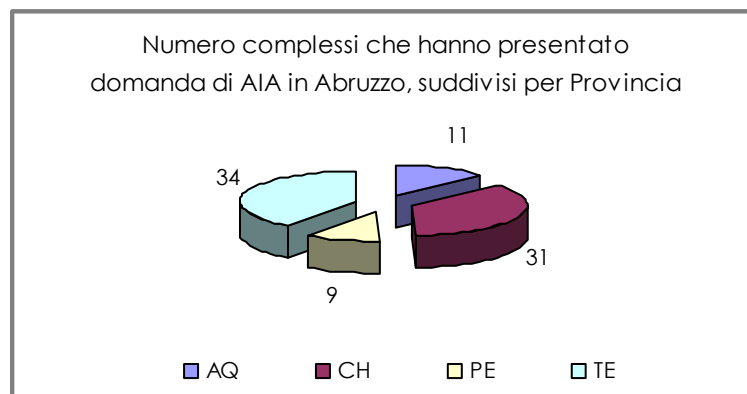
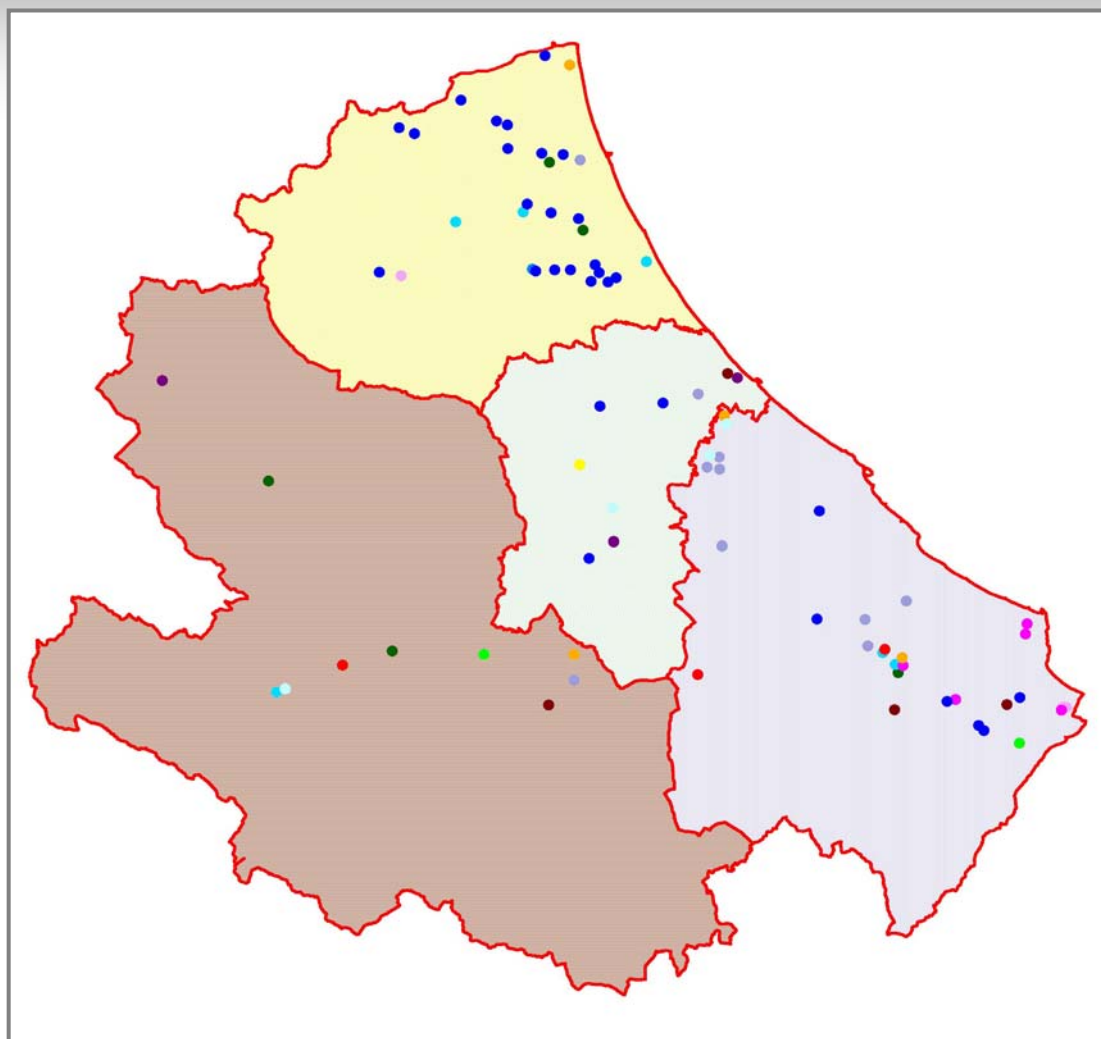


Fig. 3.12 N. di attività soggette ad Autorizzazione integrata ambientale.
Fonte: Gruppo IPPC Arta Abruzzo / Regione Abruzzo.

Il numero totale di impianti IPPC che hanno presentato richiesta di AIA in Abruzzo è di 85 e comprendono 93 attività produttive soggette a IPPC, suddivise nelle province come da figura.

Nella provincia di Teramo, da cui proviene il maggior numero di domande, si situa la maggior parte degli allevamenti.

Nella cartina seguente, si riporta la distribuzione geografica delle aziende che hanno presentato domanda di AIA.



- | | |
|------------------------|--|
| ● Allevamenti | ● Tratt. Chimici ed Elettrochimici |
| ● Attività Energetiche | ● Ind. Tessile |
| ● Cartiere | ● Tratt. Superficiali con Solv. Organici |
| ● Cementifici | ● Rifiuti |
| ● Ceramici | ● Vetrerie |
| ● Fonderie | ● Zincherie |
| ● Industrie Chimiche | |
| ● Industrie Alimentari | |

Fig. 3.13 Tipologia di attività IPPC delle aziende soggette ad AIA in Abruzzo. Fonte: Gruppo IPPC Arta Abruzzo / Regione Abruzzo

Nella presentazione delle domande, la Regione Abruzzo ha suddiviso le aziende in due gruppi, in base alla data di scadenza di presentazione della domanda.

I due gruppi sono specificati nelle tabelle seguenti.

Impianti I gruppo

Codice Attività	Categoria Attività
2	Produzione e trasformazione dei metalli
3	Industria dei prodotti minerali.
4	Industria chimica
6.1	Impianti industriali destinati alla fabbricazione: a) di pasta per carta a partire dal legno o altre materie fibrose; b) di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tons/giorno
6.2	Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessuti la cui capacità di trattamento supera le 10 tons/giorno
6.3	Impianti per la concia delle pelli qualora la capacità di trattamento superi le 12 tons/giorno di prodotto finito.

Impianti II gruppo

Codice Attività	Categoria Attività
1	Attività energetiche.
5	Gestione dei rifiuti
6.4	a) Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 tons/giorno; b) Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tons/giorno materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tons/giorno (valore medio su base trimestrale) c) Trattamento e trasformazione del latte con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 tons/giorno (valore medio su base annua)
6.5	Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tons/giorno
6.6	Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: 40.000 posti pollame 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg), o 750 posti scrofe.
6.7	Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 tons/anno.
6.8	Impianti per la fabbricazione di carbonio (carbone duro) o grafite per uso elettrico mediante combustione o grafitizzazione.

Nel grafico seguente si riporta il n. di domande per attività IPPC. Il maggior numero di

domande riguarda le attività 6.6 a, cioè gli allevamenti.

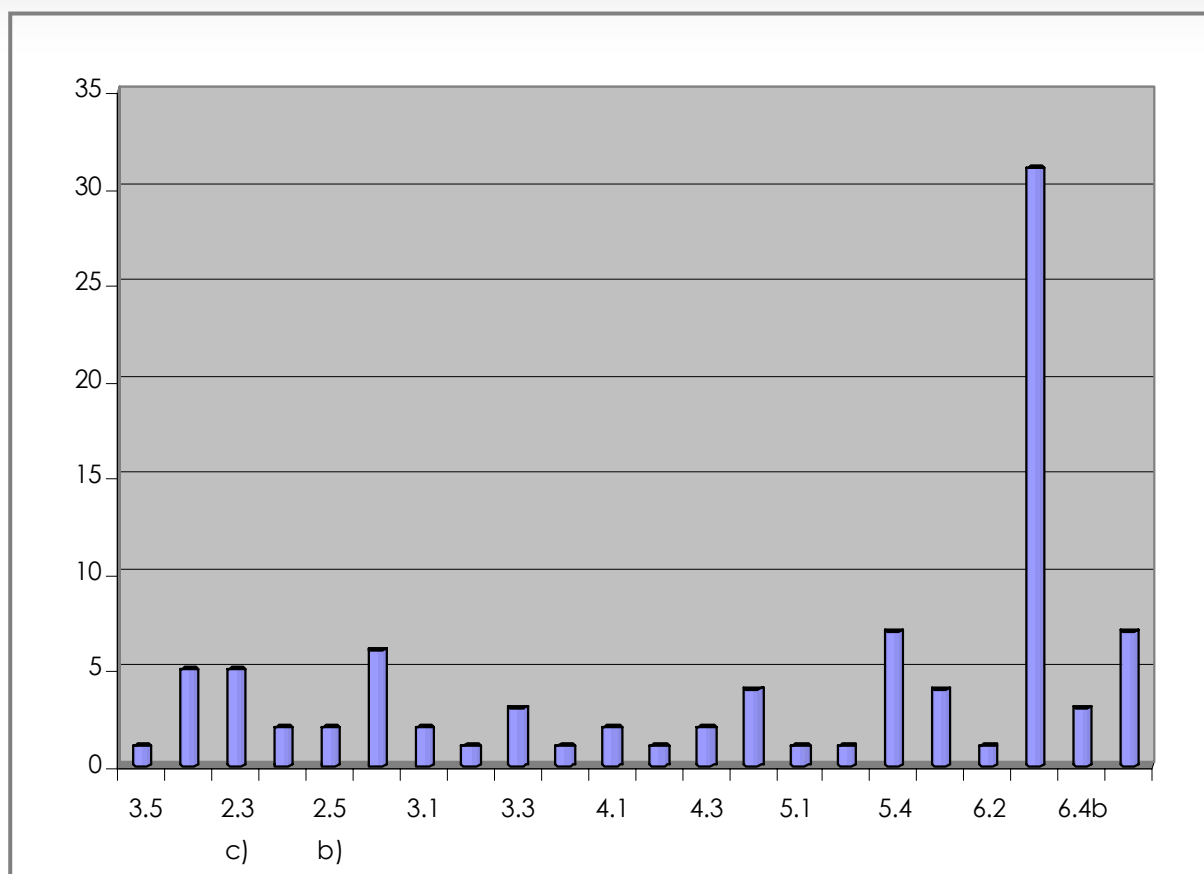


Fig. 3.14 N. di domande di AIA per tipologia di attività IPPC.
Fonte: Gruppo IPPC Arta Abruzzo / Regione Abruzzo

Domande AIA suddivise per Attività IPPC in Abruzzo

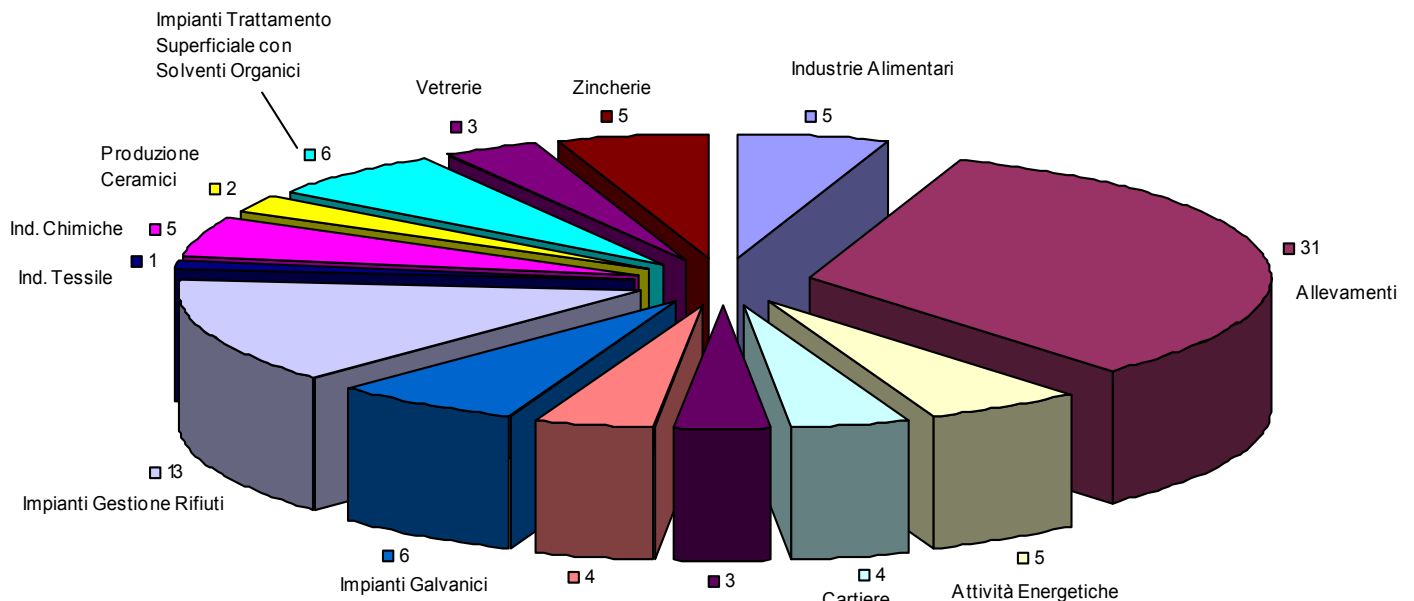


Fig. 3.15 N. di domande per tipologia di attività. Fonte: Gruppo IPPC Arta Abruzzo / Regione Abruzzo

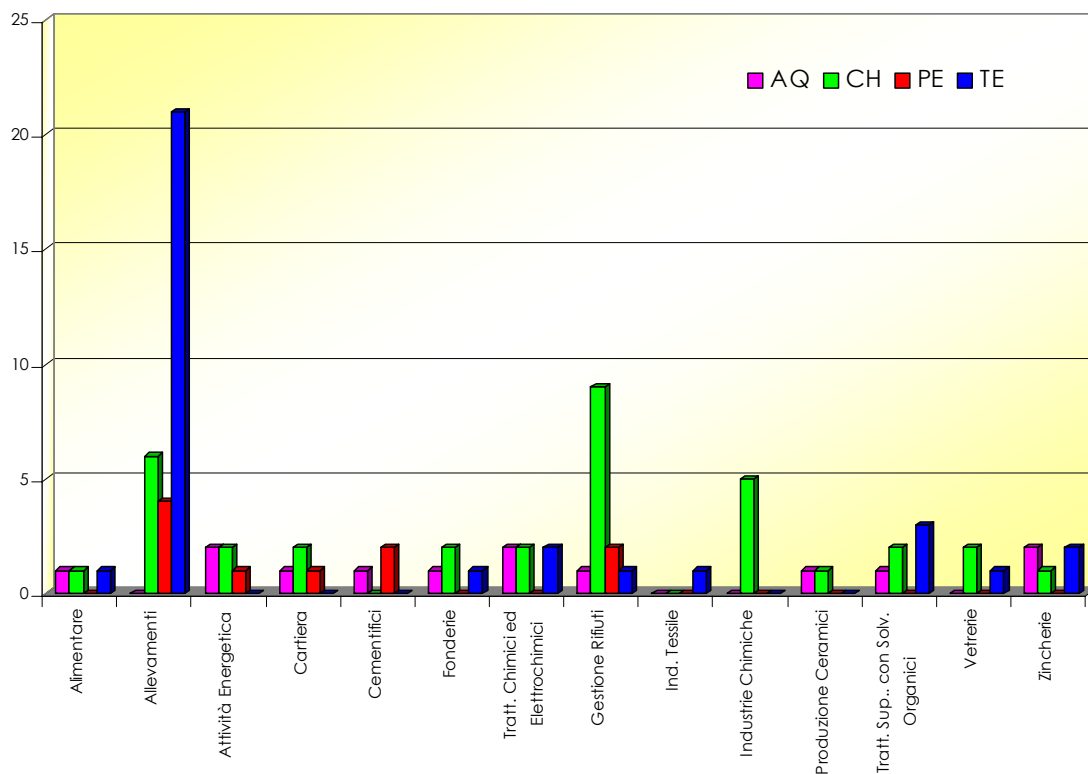


Fig. 3.16 Suddivisione attività IPPC in Abruzzo per tipologia e per provincia. Fonte: Gruppo IPPC Arta Abruzzo / Regione Abruzzo.

N	MC	Descrizione	Stato	Tendenza
8	R	Stato di avanzamento procedura per rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale		-
Fonte		Copertura spaziale	Copertura temporale	
ARTA		Regionale	2003-2004	

DESCRIZIONE DELL'INDICATORE

Per le aziende IPPC il D.Lgs 372/99 (sostituito dal D.Lgs 59/05) prevede una procedura autorizzativa specifica (vedi scheda), che non consiste in una semplice verifica della conformità alle norme ed alle prescrizioni di legge. I valori limite di emissione sono funzione, infatti, della tecnologia impiegata, che deve essere la migliore tecnologia disponibile (non solo la migliore tecnologia impiantistica, ma anche la migliore gestione di essa), compatibile con costi sostenibili. Inoltre occorre tenere presenti gli obiettivi di qualità ambientale fissati per il territorio su cui insiste l'impianto.

La Regione Abruzzo con DGR n. 58 del 13.02.2004, in ottemperanza alla normativa citata, ha individuato nella propria Direzione

L'ARTA ha avviato, nel corso del 2004, le istruttorie di tutte le aziende che hanno presentato la richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale.

A fine luglio 2005 è stata conclusa l'istruttoria tecnica delle aziende del I gruppo ed è stata effettuata l'analisi della documentazione,

Ambiente, Turismo, Energia l'Autorità Competente al rilascio dell'AIA. Con DGR n. 686 del 09 agosto 2004 la stessa ha altresì provveduto ad approvare la modulistica, i calendari e le tariffe per l'istruttoria tecnica.

L'istruttoria tecnica è effettuata dall'ARTA, che ha istituito un apposito gruppo di lavoro, composto da figure professionali multidisciplinari (ingegneri, chimici, geologi, biologi).

SCOPO

L'indicatore fornisce lo stato di avanzamento delle istruttorie di rilascio dell'AIA in Abruzzo

UNITÀ DI MISURA

Numero

con la richiesta di integrazioni, per le aziende del II gruppo.

La Regione Abruzzo ha già stabilito il calendario con cui effettuare le Conferenze di Servizi per le aziende del I gruppo, che dovranno concludersi entro il 2005.

L'iter dell'istruttoria e la relativa tempistica sono graficati in quanto segue:



Fig. 3.17 Orizzonti temporali della domanda di AIA. Fonte: Gruppo IPPC Artà Abruzzo

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

NORMATIVA RELATIVA ALLE ATTIVITÀ A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Sulla base del D. Lgs. 334/99, sono considerate attività a rischio di incidente rilevante (RIR) quelle in cui sono presenti talune sostanze pericolose in quantità superiore a determinati valori di soglia, ovvero qualora tali sostanze si possano generare in caso di incidente.

In merito alle attività RIR, a seguito del noto incidente che avvenne a Seveso nel 1976, la Comunità Europea ha emanato la prima Direttiva, detta Seveso (Dir. 82/501/CEE), recepita in Italia con il DPR 175/88, attualmente abrogato.

Il successivo accadimento di altri gravi incidenti (Basilea, Bophal, Città del Messico) ha portato alla revisione della prima Direttiva, avvenuta con la Dir. 96/82/CE (Seveso II), recepita in Italia con il D. Lgs. 334/99, attualmente in vigore.

Gli eventi incidentali accaduti in Europa negli ultimi anni (miniera di Baia Mare, in Romania, nel gennaio 2000, esplosione materiale pirotecnico ad Enschede, nei Paesi Bassi, nel maggio 2000, incidente di Tolosa in Francia, nel settembre 2001) hanno evidenziato nuovamente la necessità di modificare le quantità e le tipologie di sostanze pericolose, e questo ha portato all'emanazione della Seveso III (Dir. 2003/105/CE), in fase di recepimento in Italia.

La citata normativa obbliga il Gestore degli impianti RIR a prendere tutte le misure idonee a prevenire gli incidenti rilevanti ed a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente.

A tale scopo, in funzione della quantità di sostanze pericolose detenute, il Gestore è tenuto a tutta una serie di adempimenti, riassunti nello schema successivo; in particolare, il Gestore deve effettuare un'analisi di sicurezza, individuando i possibili incidenti, le relative conseguenze e tutte le misure di prevenzione intraprese, all'interno ed all'esterno dello stabilimento.

L'Autorità competente in materia di aziende RIR è la Regione; in attesa che quest'ultima predisponga la necessaria normativa per l'attribuzione delle competenze, l'Autorità competente rimane il Comitato Tecnico Regionale dei VVF (CTR), cui l'ARTA Abruzzo partecipa con due membri.

L'attività di controllo sugli stabilimenti RIR si esplica in due momenti:

- nelle istruttorie sui Rapporti di Sicurezza, effettuate dal CTR;
- nelle ispezioni sui Sistemi di Gestione della Sicurezza.

Nell'ambito delle istruttorie sui Rapporti di Sicurezza, l'attività di controllo è volta a verificare che:

- a) *è stato adottato il sistema di gestione della sicurezza;*
- b) *i pericoli di incidente rilevante sono stati individuati e sono state adottate le misure necessarie per prevenirli e per limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente;*
- c) *la progettazione, la costruzione, l'esercizio e la manutenzione di qualsiasi impianto, deposito, attrezzatura e infrastruttura, connessi con il funzionamento dello stabilimento, che hanno un rapporto con i pericoli di incidente rilevante nello stesso, sono sufficientemente sicuri e affidabili;*
- d) *sono stati predisposti i piani d'emergenza interni e sono stati forniti all'autorità competente gli elementi utili per l'elaborazione del piano d'emergenza esterno al fine di prendere le misure necessarie in caso di incidente rilevante.*

Nell'ambito delle ispezioni sui sistemi di gestione della sicurezza, l'autorità competente verifica che sia stato attuato dall'azienda un sistema di gestione della sicurezza conforme a quanto richiesto dalla normativa (DM 9/8/2000).

Sulla base dei possibili eventi incidentali connessi con l'attività, infine, il Prefetto è tenuto a predisporre il Piano di Emergenza Esterno, "finalizzato a controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni; mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti; informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti; provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante".

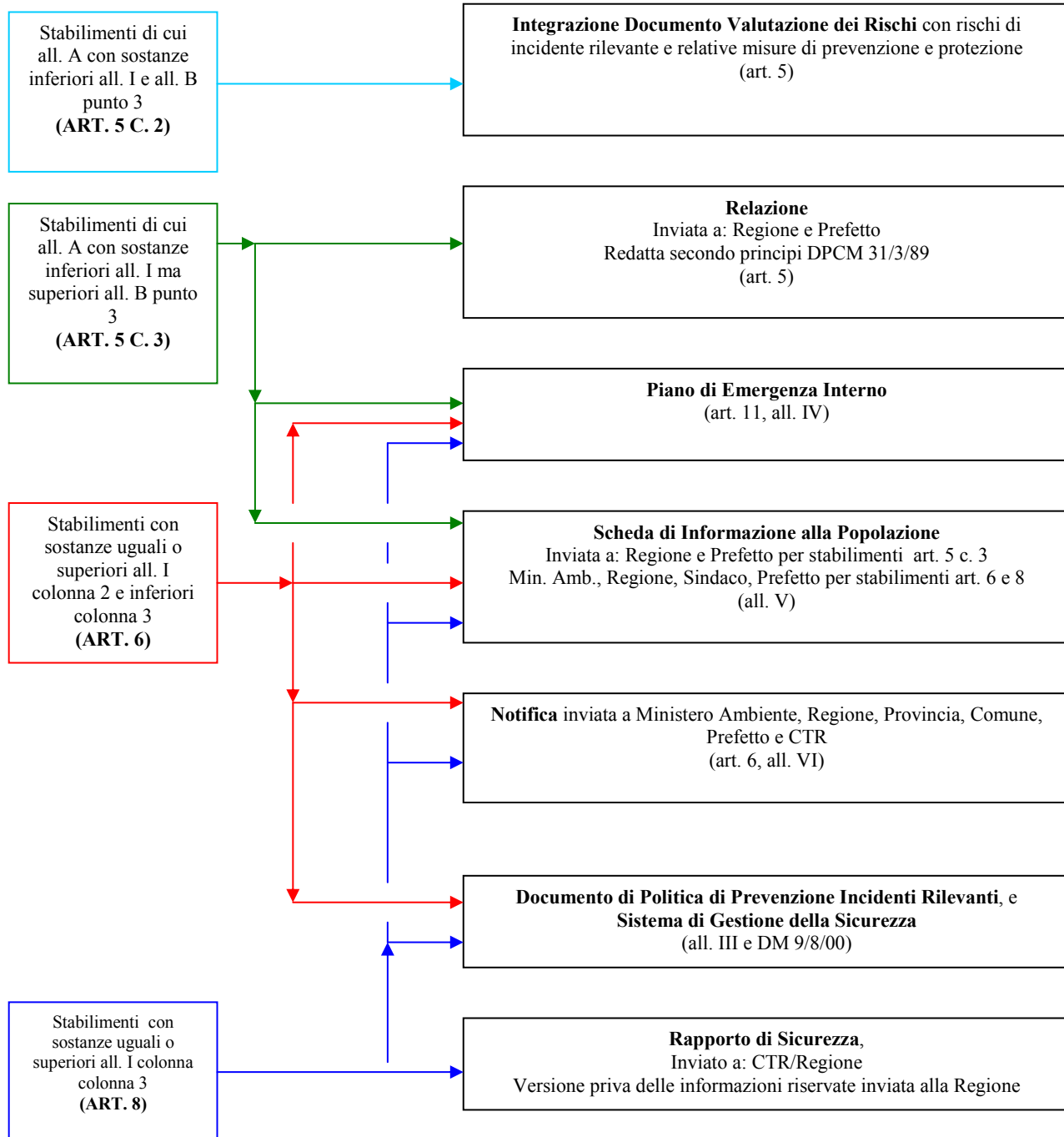
Con il recepimento della Seveso III è presumibile che il numero e la tipologia delle aziende RIR subiscano una modifica; infatti la Direttiva introduce nuove sostanze pericolose ovvero modifica alcuni dei valori di soglia di sostanze già considerate.

In particolare, è modificato il valore per le quantità limite del nitrato di ammonio ed è introdotto il nitrato di potassio. Inoltre sono state ridotte le quantità limite per benzina e nafta e aumentate quelle per il gasolio.

SCHEDE DI APPROFONDIMENTO
SCHEMA DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DAL D. LGS. 334/99 A CARICO DEL GESTORE

TIPOLOGIA STABILIMENTO

ADEMPIMENTI A CARICO DEL GESTORE



N	MC	Descrizione	Stato	Tendenza
7	D	N. di attività a rischio di incidente rilevante (art. 6 e 8 D. Lgs. 334/99)	n.v.	-
Fonte		Copertura spaziale	Copertura temporale	
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Comitato Tecnico Regionale dei VVF		Provinciale	2004	

DESCRIZIONE DELL'INDICATORE

Fra le attività produttive, alcune sono definite "Aziende a rischio di incidente rilevante" (vedi scheda), e sono soggette al D. Lgs. 334/99, in quanto detengono, ovvero vi si potrebbero formare, sostanze pericolose in quantitativi tali da poter dare luogo, ai sensi della normativa, ad un incidente rilevante.

SCOPO

In aggiunta alle usuali pressioni esercitate dalle attività produttive, la presenza di significative quantità di sostanze pericolose comporta per le aziende RIR la possibilità di esercitare

un rilevante impatto sui lavoratori, le comunità vicine e sull'ambiente in seguito all'accadimento di un incidente rilevante, definito come *un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento [..]*. Gli impatti sono stimati tramite raggi di danno, che identificano le aree entro cui si presume che possano estendersi gli effetti su cose e persone degli incidenti ipotizzati.

UNITÀ DI MISURA

Numero

Il n. di stabilimenti soggetti al D. Lgs. 334/99 in Abruzzo è pari a 23, di cui 11 in art. 8 (quindi soggette ad un rischio più elevato) e 12 in art. 6. Nel prospetto seguente si riporta anche la

suddivisione provinciale, da cui emerge che la provincia di L'Aquila ha il maggior numero di aziende, mentre la provincia di Teramo ha il minor numero.

Provincia	N. art. 6 e art. 8 D. Lgs. 334/99		Art. 6 D. Lgs. 334/99		Art. 8 D. Lgs. 334/99	
AQ	8	31,8%	6	46,1%	2	11,1%
CH	7	31,8%	3	30,8%	4	33,3%
PE	6	27,3%	1	7,7%	5	55,6%
TE	2	9,1%	2	15,4%	0	0
TOT	23	100%	12	100%	11	100%

Tab. 3.9 Numero di aziende RIR suddivise per provincia. Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

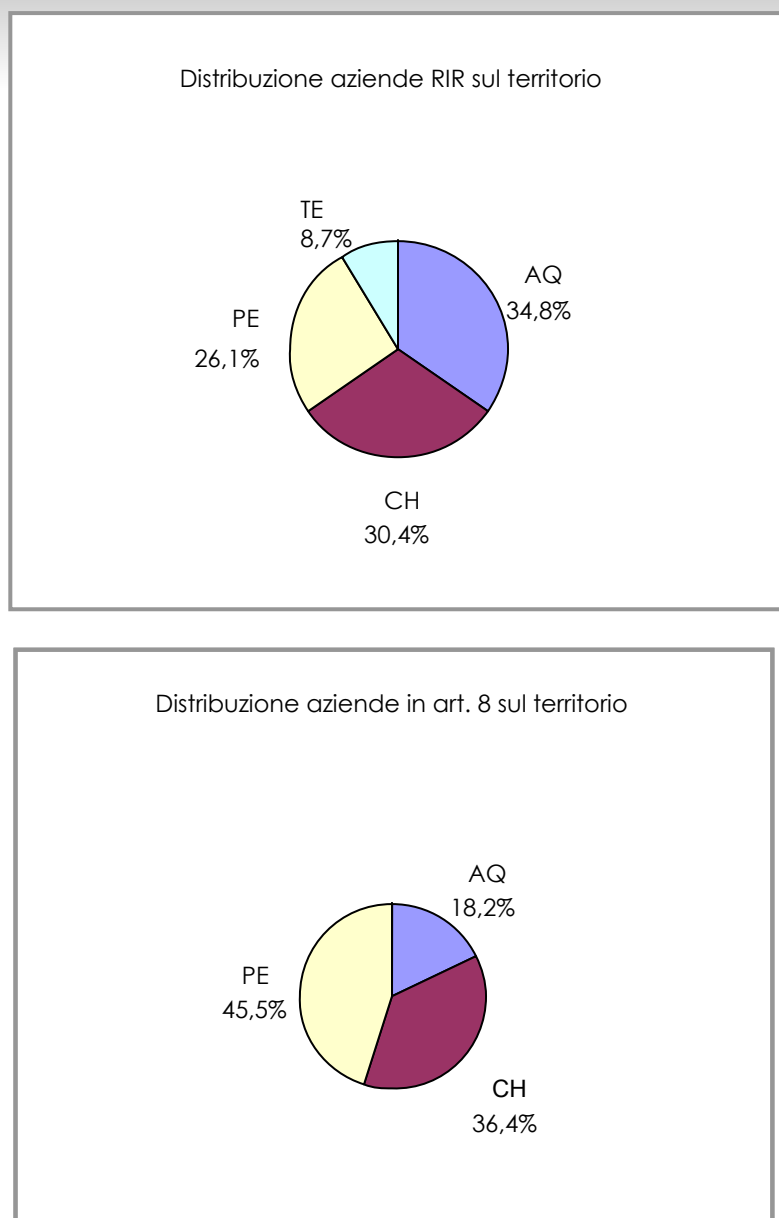


Fig. 3.18 Distribuzione aziende a Rischio di Incidente Rilevante sul territorio abruzzese. Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Il numero degli impianti RIR non è sufficiente, da solo, ad indicare l'entità della pressione degli stabilimenti a rischio, che invece è ben

rappresentata dalla tipologia di sostanze pericolose globalmente detenute dagli stabilimenti.

Si riportano nelle tabelle seguenti le tipologie di aziende a rischio di incidente rilevante con le sostanze detenute (art. 6 e 8 del D. Lgs. 334/99) in Abruzzo e la relativa ubicazione. I dati sono derivati dai Rapporti di Sicurezza presentati dai gestori nell'ottobre 2000,

sui quali sono state effettuate le istruttorie. Nella tabella relativa agli stabilimenti soggetti all'art. 8 è riportato lo stato di avanzamento dei Piani di Emergenza Esterna.

Provincia	Comune	Descrizione attività
Chieti	Francavilla	Deposito di GPL
	Gissi	Produzione di resine poliestere, poliuretaniche, fenoliche, poliammidiche, ecc.
	Ortona	Distillazione di residui vegetali
L'Aquila	Barisciano	Deposito GPL
	L'Aquila	Laboratorio di ricerca
		Deposito di GPL
		Deposito di GPL
	Ofena	Deposito di GPL
	Oricola	Produzione e deposito di artifizi militari, cartucce
Pescara	Città S. angelo	Deposito di GPL
Teramo	Martinsicuro	Deposito di oli minerali
	Mosciano S. Angelo	Produzione di spugna in poliuretano espanso

Tab. 3.10 Aziende soggette all'art. 6 D. Lgs 334/99. Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Aziende soggette all'art. 8 del D. Lgs. 334/99				
Provincia	Comune	Descrizione attività	Situazione istruttoria sul Rapporto di Sicurezza	Stato del Piano di Emergenza Esterno
Chieti	Casalbordino	Produzione e deposito di esplosivi di uso civile Demilitarizzazione di tutti i tipi di munizionamento convenzionale	Conclusa	Provvisorio
	Ortona	Ricezione via oleodotto da navi cisterna, stoccaggio in serbatoi, movimentazione interna e carico di benzine e gasoli	Conclusa	Provvisorio
	Chieti Scalo	Deposito di GPL	Conclusa	Provvisorio
	Vasto	Produzione e stoccaggio di oli vegetali	Conclusa	Provvisorio
L'Aquila	L'Aquila	Produzione e deposito di fitofarmaci	Conclusa	Definitivo
	Carsoli	Deposito oli minerali	Avviata	Provvisorio
Pescara	Alanno	Deposito di GPL	Conclusa	Provvisorio
	Bussi sul Tirino	Stabilimento chimico per la produzione di HCl, NaOH, solventi clorurati, ecc.	In conclusione	Provvisorio
	Bussi sul Tirino	Stabilimento chimico per la produzione di H ₂ O ₂ , acido per acetico, perborato e percarbonato di sodio	In conclusione	Provvisorio
	Pescara	Deposito di GPL	Conclusa	Definitivo
	Pescara	Ricezione via oleodotto da navi cisterna, stoccaggio in serbatoi, movimentazione interna e carico di benzine e gasoli	Conclusa	Provvisorio

Tab. 3.11 Aziende soggette all'art. 8 D. Lgs 334/99. Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

*

Tipologia	N. art. 6 e art. 8	Art. 6	Art. 8
Deposito GPL	9	6	3
Stabilimento chimico	5	2	3
Deposito oli minerali	4	1	3
Produzione e deposito esplosivi	2	1	1
Produzione e deposito di fitofarmaci	1	0	1
Distilleria residui vegetali	1	1	0
Laboratorio di ricerca	1	1	0
TOTALE	23	12	11

Tab. 3.12 N. di aziende suddivise per categoria di appartenenza, soggette al D. Lgs. 334/99, art. 6 e art. 8.
Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

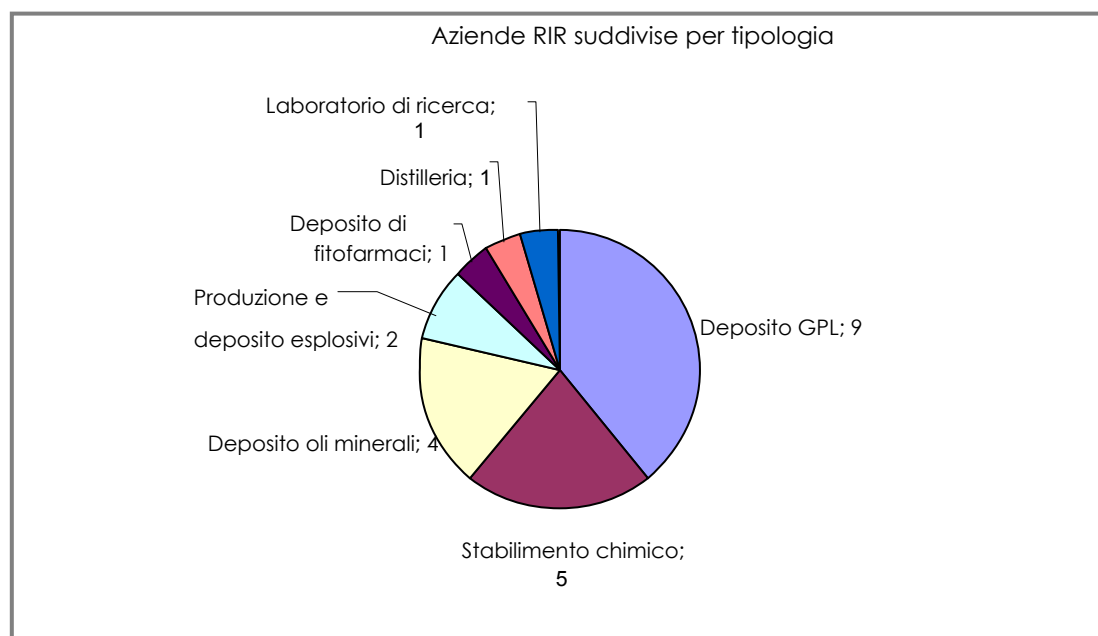


Fig. 3.19 Aziende RIR suddivise per tipologia. Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Rispetto alla media nazionale, pari a 3,7 stabilimenti RIR/1000 km², l'Abruzzo ha una densità minore, di circa 2 aziende per 1000 km².

Per quanto riguarda il confronto con le altre regioni, si riporta il grafico seguente.

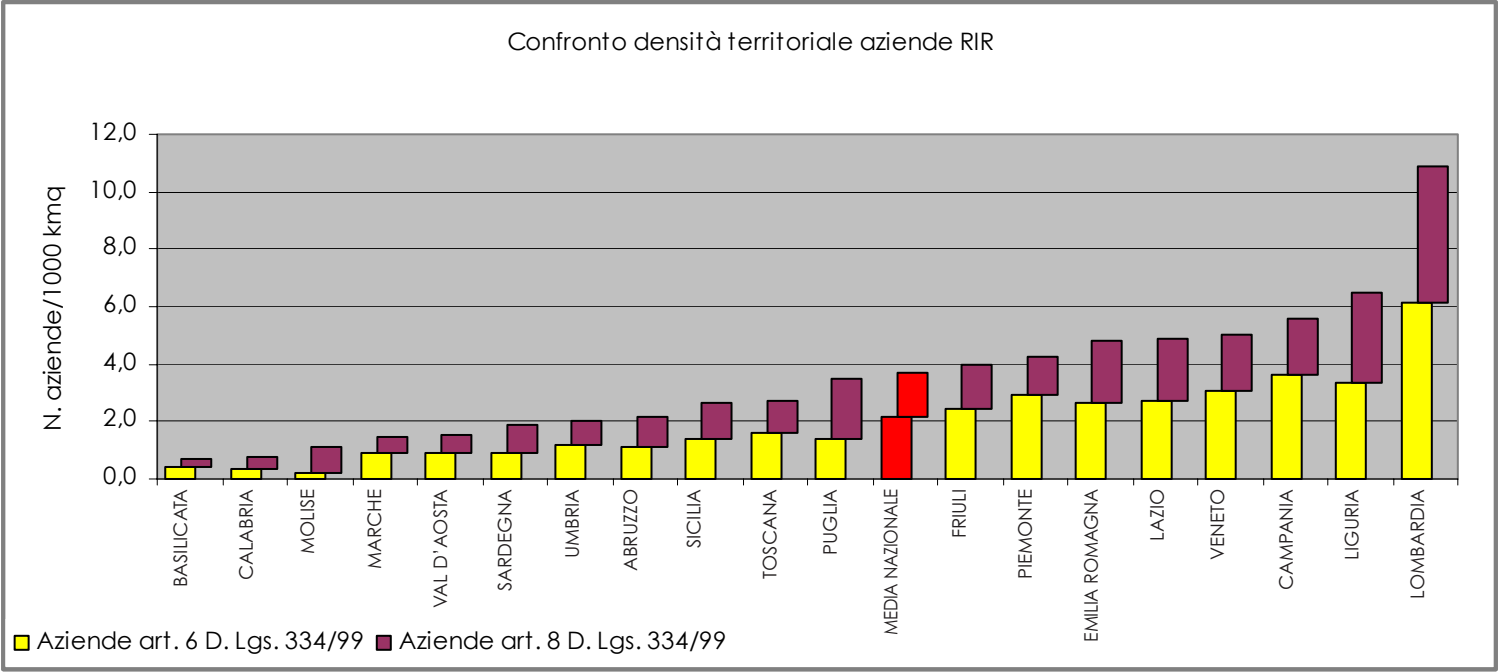


Fig. 3.20 Confronto densità territoriale aziende RIR in Italia.
Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

N	MC	Descrizione	Stato	Tendenza
9	R	N. di istruttorie concluse e di ispezioni SGS sugli stabilimenti art. 8, effettuate ai sensi del D. Lgs. 334/99		-
Fonte		Copertura spaziale	Copertura temporale	
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio Comitato Tecnico Regionale		Regionale	1999 - 2004	

DESCRIZIONE DELL'INDICATORE

La specifica attività di controllo prevista dal D. Lgs 334/99 sugli stabilimenti RIR a rischio più elevato (art. 8) consiste in istruttorie sui Rapporti di Sicurezza, che le aziende devono predisporre e presentare all'Autorità di cui all'art. 21 dello stesso Decreto, in ispezioni sui Sistemi di Gestione della Sicurezza, che le aziende devono obbligatoriamente mettere in atto.

Ad oggi, in attesa che la Regione Abruzzo legiferi in merito, le istruttorie sono effettuate dal Comitato Tecnico Regionale dei VVF, integrato, fra l'altro, da due rappresentanti dell'ARTA e da due della Regione.

Come evidente nella tab. 3.11, il numero di istruttorie concluse è pari a 8, che corrisponde quindi al 73% circa del totale delle aziende soggette all'art. 8 del D. Lgs. 334/99. Il numero di ispezioni SGS effettuate è stato pari a 8 che corrisponde al 73% del totale delle aziende soggette all'art. 8 del D. Lgs. 334/99.

Le ispezioni sui Sistemi di Gestione della Sicurezza per gli stabilimenti soggetti all'art. 8 del D. Lgs. 334/99 sono ancora disposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

SCOPO

Lo scopo dell'indicatore è di fornire la misura dell'attività di controllo sugli stabilimenti RIR da parte delle Autorità competenti.

UNITÀ DI MISURA

Numero

Così come previsto dal D. Ls. 334/99, nel prossimo futuro, quando sarà approvata la Legge Regionale e potrà essere avviata l'attività di controllo sugli stabilimenti soggetti all'art. 6 del D. Lgs. 334/99, il n. di ispezioni sui SGS potrà estendersi anche agli stabilimenti soggetti all'art. 6. Tali stabilimenti non sono attualmente soggetti ad attività di controllo specifiche per i rischi di incidenti rilevanti.

N	MC	Descrizione	Stato	Tendenza
10	R	N. di PEE approvati per stabilimenti art. 8 del D. Lgs. 334/99		-
Fonte		Copertura spaziale	Copertura temporale	
Comitato Tecnico Regionale		Regionale	1999 - 2004	

DESCRIZIONE DELL'INDICATORE

Il D. Lgs. 334/99 prevede che il Prefetto, d'intesa con le Regioni e gli Enti Locali interessati, previa consultazione della popolazione, predisponga il piano di emergenza esterna (PEE) agli stabilimenti soggetti all'art. 8 del D. Lgs. 334/99, e ne coordini l'attuazione.

Tale Piano deve prevedere le azioni da intraprendere in caso di accadimento di un incidente rilevante.

Il n. di PEE approvati in Abruzzo è pari a 2, corrispondente al 18,2% delle aziende soggette all'art. 8 del D. Lgs. 334/99. La parte restante dei PEE è comunque in fase avanzata di predisposizione.

SCOPO

Tramite questo indicatore, è possibile avere una misura della capacità di risposta della protezione civile, in caso di accadimento di un incidente.

UNITÀ DI MISURA

Numero

In tabella 3.11 sono riportati i comuni nel cui territorio insistono le aziende per le quali sono stati approvati i PEE.

D. Lgs. 372 del 4/8/99, "Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (sostituito dal D. Lgs. 59 del 18/02/05 " Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento")

D. Lgs. 334 del 17/8/99, "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose."

Determinazione n. DF/52/04 del 06.04.2004, "Individuazione Responsabile del procedimento e referenti tecnici"

DGR n. 686 del 09 agosto 2004, "D. Lgs. 372/99, concernente "Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento": art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9 punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3)"

ISTAT, "8° Censimento dell'industria e dei servizi", 2001 - www.istat.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, "Inventario nazionale stabilimenti a rischio di incidente rilevante" - www.minambiente.it